

96
DICEMBRE 2025

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

**GIOVANI E INDUSTRIA
2025
IL FUTURO
SI COSTRUISCE
INSIEME**



PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 4/2025 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5292
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1104 DEL 09/09/2003

32

**Digital twin
la rivoluzione in fabbrica**

38

**Giovani & Industria
2025**

50

**I giovani e il posto
del lavoro**

64

**Cybersecurity lo
sportello per le imprese**

MASERATI GRAN TURISMO FOLGORE

IT TURNS
YOU ON.



TRIDENTECLUB.

Via Emilia Est, 1040, 41126 Modena - Italy - +39 0597100234

Maserati GranTurismo Folgore. Electrical consumption (combined cycle): 23.9 kWh/100 km. CO₂ emissions (combined cycle): 0 g/km

SI
PUO'
FARE

Negli ultimi anni il Gruppo è cresciuto, in persone e competenze eccellenti, nella capacità di **offrire alle imprese servizi informatici avanzati**. È per questo che **integrazione** è stata la parola che ha guidato il nostro 2025. Siamo cresciuti anche nel modo di stare insieme: più inclusivi, più mescolati, più squadra. **E questa squadra oggi gioca partite di alto livello**, a testa alta, confrontandosi con clienti da Champions League abituati agli standard delle grandi multinazionali del software. Perché si può fare. Si può gestire la complessità. **Si può essere ambiziosi. Si può essere rilevanti, se si accetta di intraprendere un viaggio scomodo.** Si può fare senza perdere la propria **identità** e i **valori** in cui si crede. Si può fare grazie a una squadra speciale, la nostra.



SIDEGROUP

ZUCCHETTI
TOPartner HR

Silver
Business
Partner

IBM

ISTQB Silver Partner
International Software
Testing Qualifications Board

Moxoff
Data-centric, Human-driven

Microsoft
Cloud Solution Provider

Temera
Certified Partner

CATA SIDE
SOFT

WWW.SIDEGROUP.IT



Nel 40° anno dalla formazione della Società, **MONTEDIL**, azienda leader di mercato sul territorio nei sistemi e nelle tecnologie costruttive applicate a secco, ha ottenuto le certificazioni



La certificazione **ISO 45001** è uno standard internazionale che specifica i requisiti per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (OH&S), che ha lo scopo di migliorare la sicurezza e preservare la salute sia dei dipendenti sia del personale esterno. La certificazione **ISO 14001** è invece riconosciuta a livello internazionale come lo standard di riferimento per i sistemi di gestione ambientale e fornisce una struttura gestionale per l'integrazione delle pratiche di gestione ambientale, perseguendo la protezione dell'ambiente, la prevenzione dell'inquinamento, nonché la riduzione del consumo di energia e risorse.

MONTEDIL prosegue il suo incessante processo di ricerca e sviluppo finalizzato all'ottenimento di soluzioni complete tecniche e progettuali evolute e performanti, nel rispetto dei programmi di bioedilizia operando in modo ecologicamente e socialmente etico. **MONTEDIL**, con le sue divisioni specialistiche, offre risposte professionali alle più svariate soluzioni tecniche della moderna industria dell'edilizia.

Progettazione dinamica ed integrata per intendere l'ufficio come spazio evoluto eccellente di vita rafforza ulteriormente la propria presenza sul mercato attraverso importanti contratti di esclusiva con aziende di rilievo internazionale.

Visita in nostro nuovo sito!
www.montedil.it



Via Prandi, 5 - 42019 Bosco di Scandiano
0522 855 543 - info@montedil.it

n° 96

DICEMBRE 2025

Rivista trimestrale
di Confindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Vanes Fontana

Redazione
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Confindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Confindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.confindustriareggioemilia.it

Vision
il punto di vista degli industriali reggiani

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 L'INDUSTRIA AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA DEL PAESE
- 06 **IMPRESE REGGIANE**
- 28 **RIVOLUZIONE DIGITALE**
- 28 COM'È FATTO PITAGORA, IL NUOVO SUPERCOMPUTER ITALIANO CHE GUIDA LA RICERCA SULLA FUSIONE NUCLEARE
- 32 **FABBRICA DIGITALE**
- 32 QUESTA AZIENDA ITALIANA STA ADDESTRANDO GEMELLI DIGITALI PERCHÉ COLLABORINO TRA LORO E TRASFORMINO IL LAVORO IN FABBRICA
- 38 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 38 GIOVANI & INDUSTRIA 2025 "IL FUTURO SI COSTRUISCE INSIEME"
- 40 **ARTICOLO DI COPERTINA - APPROFONDIMENTI**
- 40 FARE ORIENTAMENTO: ATTO COLLETTIVO DI CURA CHE ISPIRA E ACCOMPAGNA
- 42 ORIENTAMENTO COME PERCORSO DI CRESCITA: DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLE COMPETENZE PER LA VITA
- 44 "INNOVARE PER TRAMANDARE": LA VISIONE DELLA PRIMA RETTRICE DI UNIMORE
- 46 PMI DAY CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA • 2.700 RAGAZZI IN VISITA A 57 AZIENDE REGGIANE
- 48 OPEN INNOVATION TALKS: GIOVANI IMPRENDITORI E INNOVAZIONE CHE CONNETTE
- 50 I GIOVANI E IL POSTO DEL LAVORO
- 58 **INTELLIGENZA ARTIFICIALE**
- 58 SUI BIT DELLA COMPETITIVITÀ: L'ITALIA TRA PROGRESSI E RITARDI NELLA CORSA DIGITALE
- 60 L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE IMPRESE ITALIANE: UN PATRIMONIO DI APPLICAZIONI CONCRETE
- 62 ACCELERARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE: IL RUOLO STRATEGICO DEL DIGITAL INNOVATION HUB EMILIA ROMAGNA
- 64 NIS 2 E CYBERSECURITY: LO SPORTELLLO DI CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA AL FIANCO DELLE IMPRESE
- 66 **VOLONTARIATO**
- 70 **CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA NOTIZIE**



ISI Plast S.p.A
Via Modena 46
42015, Correggio
Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 733811
isiplast@isiplast.com

2° Bilancio di Sostenibilità

Dopo il primo Bilancio di Sostenibilità, ISI Plast conferma l'**impegno verso un futuro più responsabile** avviando la redazione del secondo report.

Guidata dal **CEO Gianluca Melli**, l'azienda **investe in soluzioni per ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni lavorative**, integrando la sostenibilità in ogni attività.

Il Bilancio di Sostenibilità non è solo un documento tecnico: è un atto di trasparenza che racconta performance ambientali, sociali ed economiche, **insieme alla vision e agli obiettivi di lungo termine**. Significa mettersi in discussione, definire strategie più efficaci e comunicare l'impegno a clienti, dipendenti, partner e comunità.

È uno strumento che rafforza la reputazione, migliora l'organizzazione interna e risponde alla crescente domanda di responsabilità. In un contesto in cui **i consumi sono guidati da criteri etici e ambientali**, ISI Plast prosegue con innovazione, efficientamento energetico, riduzione delle emissioni e certificazioni.

Ogni azione è orientata a uno **sviluppo sostenibile**, puntando all'**impatto zero attraverso ottimizzazione dei processi**, tecnologie avanzate, riduzione degli sprechi e uso di materiali sostenibili.

L'azienda è attenta anche alle persone: promuove un **ambiente di lavoro sicuro e coinvolgente**, dialoga con scuole e comunità, favorisce il team building tramite volontariato. Il 2° Bilancio di Sostenibilità sarà un nuovo punto di partenza: occasione per condividere risultati concreti e rinnovare una **visione d'impresa che mette al centro persone, ambiente e trasparenza**.



L'INDUSTRIA AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA DEL PAESE

Siamo la seconda manifattura d'Europa, un primato che ci colloca tra le grandi potenze produttive del mondo. Abbiamo costruito nel tempo un tessuto fatto di piccole e medie imprese, che detengono la leadership in settori chiave come la meccanica, la moda, l'arredamento e l'alimentare.

Dati certamente positivi che, tuttavia, contrastano con l'attuale congiuntura: per fine anno, il PIL italiano crescerà appena dello 0,5%, sostenuto quasi esclusivamente dal PNRR, che però è ormai giunto al termine. Tutto ciò mentre le previsioni per i prossimi anni paiono scoraggianti. Il nostro Paese corre il rischio di abituarsi a una crescita "da zero virgola", come se fosse normale, mentre rischiamo di perdere partite cruciali come la produzione dell'acciaio di base e delle automobili. La posta in gioco è dunque altissima.

A ben vedere traggiamo un possibile ridimensionamento del nostro sistema industriale non per

l'opinione

Roberta Anceschi

Presidente Confindustria Reggio Emilia

mananza di capacità o di idee, ma per l'assenza di decisioni coraggiose e di misure straordinarie, in un momento che, al contrario, richiederebbe visione e rapidità di azione.

Se da un lato abbiamo apprezzato il miglioramento del rating internazionale del nostro Paese, frutto del rigore e dell'impegno del Governo, dall'altro abbiamo rilevato la distanza tra i provvedimenti attesi dagli imprenditori e quanto contenuto nella prima stesura della Legge di bilancio, poi migliorata grazie all'accoglimento di significativi interventi correttivi sollecitati da Confindustria. A questo proposito mi limito a un solo esempio: in questi giorni attendiamo tutti il provvedimento promesso dal Governo per ridurre il costo dell'energia. Ne abbiamo bisogno perché da tempo le nostre imprese pagano il 70% in più rispetto alla Spagna e il 50% in più rispetto alla Germania. Differenze così ampie rendono le nostre produzioni meno competitive e rischiano di vanificare ogni sforzo verso un nuovo modello industriale e produttivo capace di competere in Europa e nel mondo.

In una prospettiva come questa gli industriali reggiani hanno sostenuto e sostengono la proposta di Confindustria: mettere l'industria al centro dell'azione di politica economica del governo per fronteggiare al meglio la quadruplice sfida rappresentata da un contesto geopolitico sempre più volatile e incerto, da piani industriali ambiziosi e politiche d'investimento espansive delle grandi potenze globali, dai "dazi americani" e da un sistema interno appesantito da rigidità strutturali e inefficienze che limitano la piena valorizzazione del potenziale produttivo Italiano.

Il migliore augurio per l'ormai imminente 2026 è che l'industria sia posta al centro dell'agenda politica, economica e sociale del nostro paese. I risultati non mancheranno.

imprese reggiane



Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia
a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio
Comunicazione di Confindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409726-409723,
e-mail: comunicazione@confindustria.re.it
La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.

STILFER

Il 2025 si è aperto con due importanti traguardi per Stilfer, realtà industriale di riferimento nella carpenteria metallica medio pesante con sede a Rio Saliceto, che ha appena



raggiunto 40 anni di attività. A marzo è stato adottato ufficialmente il Modello Organizzativo 231, uno strumento che rafforza l'impegno di una cultura aziendale fondata su una gestione dell'ambiente di lavoro trasparente, etica e attenta alla prevenzione dei rischi. Contestualmente, è stato pubblicato il primo Report di Sostenibilità riferito all'anno 2024: un documento che racconta il percorso intrapreso dall'azienda per misurare e comunicare i propri impatti ambientali, sociali ed economici, con particolare attenzione alla sicurezza, alla formazione e alla riduzione delle emissioni. Il Modello Organizzativo 231 e il Report di sostenibilità sono stati adottati sulla base di una scelta volontaria da parte della Direzione, a riprova dell'impegno di Stilfer verso pratiche aziendali responsabili e sostenibili. Questi risultati si aggiungono alle certificazioni di sistema già ottenute da Stilfer nel tempo – Qualità (UNI EN ISO 9001), Saldatura (UNI EN ISO 3834-2) e Sicurezza (UNI ISO 45001) – e rappresentano una naturale evoluzione di un modo di fare impresa basato su solidi valori. Stilfer prosegue il suo cammino con lo sguardo rivolto al futuro, consapevole che crescere in modo sostenibile significa prendersi cura delle persone, dei processi e dell'ambiente in cui si opera. Un risultato raggiunto grazie a tutti coloro che, con serietà e competenza, contribuiscono ogni giorno alla solidità e all'evoluzione dell'azienda.

KAERCHER FLOOR CARE

Il 19 settembre scorso, Kärcher Floor Care e Leuco hanno unito le forze per un'importante iniziativa di volontariato ambientale. Ben 70 dipendenti si sono radunati per la loro

attività annuale di plogging, ripulendo l'area del Villaggio Crostolo e della passeggiata sul canale nei pressi dell'azienda. L'impegno per l'ambiente è un valore fondamentale per Kärcher. L'azienda, leader nella produzione di macchinari per la pulizia, crede che la salvaguardia del nostro pianeta



sia una priorità assoluta. Per questo, ogni anno, tutte le filiali del gruppo si mobilitano per ripulire e prendersi cura di una porzione di territorio. L'attività di plogging non è solo un modo per mantenere pulito l'ambiente, ma anche un simbolo dell'importanza di agire concretamente. Questa iniziativa dimostra che la responsabilità verso il nostro pianeta è un impegno condiviso, e che ogni piccolo gesto contribuisce a preservare il bene più prezioso che abbiamo: la Terra.

PHONOCAR

Phonocar, insieme a Ford, ha partecipato ad un'iniziativa nata dal lancio in Italia di SupportBelt™, un dispositivo per la cintura di sicurezza progettato per offrire sollievo e protezione a chi avverte disagio dovuto alla pressione della cintura, in particolare dopo interventi di mastectomia. Questa novità arriva grazie alla collaborazione con Fondazione ANT, l'associazione che fornisce assistenza medico specialistica gratuita presso le abitazioni dei pazienti oncologici ed è impegnata nell'offrire anche progetti di prevenzione gratuiti. Nell'ambito della partnership, Ford ha donato 100 SupportBelt™ per la distribuzione diretta e ha messo a disposizione due veicoli per rendere più efficienti e sostenibili il trasporto e l'assistenza domiciliare. Phonocar ha invece donato 2 Wall Box di ultima generazione facenti parte della propria linea di prodotti dedicati all'elettrificazione dell'auto, che saranno installate presso il centro direttivo di ANT per facilitare la ricarica domestica dei veicoli. Guglielmo Bagnacani, Amministratore Delegato Phonocar S.p.a. ha affermato "Appena siamo stati contattati da Ford

Italia riguardo questa iniziativa, siamo subito saliti a bordo con entusiasmo. Riteniamo cruciale il ruolo dell'impresa privata nel dare un contributo alla collettività tramite realtà come Fondazione ANT, che svolgono un compito fondamentale per alleviare le difficoltà quotidiane dei malati on-



cologici. Siamo molto contenti di appoggiare Ford Italia e di contribuire all'attività day by day, con i nostri prodotti per uno scopo così importante".

INTEGRA FRAGRANCES

Integra Fragrances, azienda italiana leader nello sviluppo e nella diffusione di identità olfattive in ambiente, e Malva Moncalvo, founder del brand di profumeria artistica "MALVA



1979", proseguono nella partnership con il Teatro Nazionale di Genova per la stagione 2025/2026, dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di arricchire l'esperienza sensoriale del pubblico attraverso la diffusione di una fragranza creata appositamente per gli spazi del Teatro. Grazie alla tecnologia avanzata sviluppata e gestita da remoto da Integra Fragrances, gli spettatori saranno accolti da "Ivo", un profumo studiato per esaltare l'atmosfera del Teatro e concepito per integrarsi armoniosamente con gli ambienti del rinnovato Teatro Ivo

Chiesa. "La diffusione di un profumo in ambiente non è solo un elemento estetico, ma contribuisce concretamente al benessere delle persone", commenta Lorenzo Cotti, CEO & Founder di Integra Fragrances. "Nel contesto del Teatro Nazionale di Genova, la fragranza esalta la dimensione artistica delle performance, accompagnando il pubblico in un'esperienza che coinvolge corpo, mente ed emozioni". Dallo spettacolo inaugurale dell'11 ottobre 2025, le principali aree del Teatro, incluso il foyer, tornano ad essere avvolte da questa creazione olfattiva, che accompagnerà il pubblico per tutta la nuova stagione teatrale. Un'esperienza immersiva e multisensoriale destinata a lasciare negli ospiti un ricordo indelebile delle serate a Teatro.

ERREVI SYSTEM

Errevi System, tech company reggiana specializzata in soluzioni e servizi ICT per l'integrazione di sistemi e l'innovazione digitale, compie un passo fondamentale nel



suo percorso di responsabilità aziendale pubblicando il suo primo Rapporto di Sostenibilità (ESG) 2024. Il documento, volontario e ispirato ai GRI Standards 2021, formalizza la strategia triennale dell'azienda, elevando la sostenibilità a pilastro strategico. Agostino Vertucci, CEO e Co-Founder, sottolinea l'obiettivo di "trasformare la crescita in un percorso capace di generare un impatto positivo e misurabile per i nostri stakeholder e la comunità". Davide Rovesti, Co-Founder e ESG & Impact Manager, evidenzia che "l'innovazione tecnologica può e deve procedere di pari passo con la responsabilità". I risultati del Report 2024 confermano l'impegno: l'investimento sul Capitale Umano si è tradotto in 12.891 ore di formazione nel 2024 e modelli organizzativi inclusivi e improntati all'equità. Riguardo all'Impronta Ambientale, è stata completata la prima quantificazione delle emissioni di gas serra attraverso un Carbon Inventory certificato, stabilendo una baseline

cruciale. Parallelamente, l'avvio della Foresta Aziendale ha portato a dimora 200 alberi. Infine, per la Governance, Errevi System ha ottenuto la certificazione ISO/IEC 27001:2022, a garanzia di rigore e sicurezza delle informazioni. La pubblicazione del Rapporto e l'approvazione del Piano Strategico ESG nel 2025 dimostrano come la tech company reggiana integri l'innovazione con la responsabilità sociale, contribuendo a una crescita sostenibile per l'intera filiera.

KRAMP

Kramp, uno dei principali fornitori europei di ricambi e accessori agricoli, ha annunciato che dal 1° settembre 2025 renderà disponibile in esclusiva la gamma di prodotti Va-



pormatic in Italia.

Con oltre 75 anni di esperienza, Vapormatic è, infatti, un marchio di riferimento per agricoltori e rivenditori per l'affidabilità e l'alta qualità dei suoi ricambi. L'annuncio di Kramp segue la decisione presa da Vapormatic di cessare la sua attività.

“Siamo orgogliosi di garantire la continuità di questo marchio così apprezzato e di assicurare migliaia di clienti in tutta Europa che si affidano ai prodotti Vapormatic per mantenere i loro macchinari sempre efficienti”, afferma Rutger Bruijnen, Chief Business Officer di Kramp. “Unendo la solida eredità di Vapormatic con le capacità distributive, il servizio e la competenza tecnica di Kramp, riteniamo di poter avere un impatto davvero positivo sul settore, che ci permetterà di sostenere la nostra missione: aiutare gli agricoltori a mantenere la loro operatività”.

Ad EIMA 2022, Kramp Italia aveva mostrato il suo impegno nel fornire l'assortimento Vapormatic ai propri clienti italiani, garantendo maggiore scelta nella categoria trattori e parti veicolo e introducendo a quel tempo oltre 3900 referenze selezionate tra cui ricambi motore e trasmissioni.

Al momento 10.000 prodotti Vapormatic sono disponibili sul webshop Kramp.com. Il vasto portafoglio Vapormatic, verrà integrato nella già ampia gamma di Kramp, grazie agli investimenti in tecnologie digitali e di magazzino effettuati dall'azienda negli ultimi anni.

CORPORATE STUDIO

Corporate Studio, società di consulenza fondata a Reggio Emilia nel 1996, ha partecipato all'edizione 2025 di Cibus



Tec Forum, svoltasi alle Fiere di Parma il 28 e 29 ottobre, organizzando il meeting “Finanza Agevolata 2025: nuove opportunità per agricoltura e industria” cui hanno preso parte, in qualità di relatori, il Presidente Luca Pietranera e Luigi Sartori, capo del team del settore agricoltura della società.

Questo meeting è parte del programma, sempre aggiornato, di webinar e incontri che Corporate Studio propone alle aziende e ai professionisti sulle tematiche più attuali: dal Patent Box all'Engineering Normativo, dal credito d'imposta Innovazione e Design, dai bandi alla Nuova Legge Sabatini per arrivare all'Industria 4.0 e 5.0.

“Riscontriamo, ogni giorno, una crescente domanda di approfondimento sulle continue novità in materia tributaria e fiscale: – spiega Luca Pietranera – imprenditori e manager sentono l'esigenza di avere un quadro chiaro e sempre aggiornato su possibili strategie e opportunità. È per questo che abbiamo deciso di investire in un road show che porterà Corporate Studio nelle più importanti fiere legate al mondo delle imprese”.

La società, inoltre, è tra i Business Partner del Sole24Ore per la finanza agevolata ovvero tra le aziende e professionisti altamente specializzati, scelti da un network esclusivo e qualificato del gruppo, che offrono servizi complementari a quelli dei Professional Partner (come commercialisti e avvocati) per arricchire la loro offerta di consulenza.

Semplifichiamo la complessità, trasformandola in valore per il business.



Corporate Studio è una società di consulenza aziendale specializzata in Finanza Agevolata ed Engineering Normativo

Affianchiamo le aziende nella gestione di strumenti di Finanza Agevolata, trasformando opportunità in leve strategiche per la crescita. Eroghiamo consulenza sugli strumenti agevolativi per ottimizzare le opportunità di accesso agli incentivi e garantirne la conformità normativa.

CORPORATE STUDIO SRL a Socio Unico
Via F.lli Cervi, 82/B - 42124 Reggio Emilia (RE) - Tel 0522 438524
info@corporatestudio.it



www.corporatestudio.it

AVL ITALIA

AVL Italia, azienda specializzata in soluzioni tecnologiche e sistemi powertrain per la mobilità sostenibile nei settori automotive, ferroviario, marittimo ed energetico, e AS.CAR.I,



società high-tech per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, in particolare sistemi di guida autonoma o assistita per veicoli, hanno siglato una partnership per l'industrializzazione del sistema avanzato di assistenza alla guida (ADAS) su circuito, "AS.CAR.I Driving Coach", in grado di assistere il guidatore di auto sportive nella conduzione del veicolo su pista.

AS.CAR.I ha elaborato il software e si occuperà degli ulteriori sviluppi del sistema, mentre AVL Italia ha messo a punto l'integrazione del software all'interno del veicolo e le modalità di "dialogo" tra il powertrain del veicolo stesso e il sistema.

Grazie a tecnologie di controllo dinamico e predittivo e algoritmi di ottimizzazione della traiettoria nati dalla ricerca in ambito motorsport, il sistema non si limita ad assistere il pilota ma lo allena, migliorandone le capacità e incrementando le performance e il livello di sicurezza. In pratica, si tratta di una modalità di safety car che si alimenta, impara e si adegua al guidatore mentre avviene la guida.

La partnership e la nuova tecnologia sono state presentate giovedì 23 ottobre all'Autodromo ASC Vairano di Vidigulfo (Pavia) da Dino Brancale, Amministratore Delegato di AVL Italia, e Riccardo Cesarini, Executive Co-Founder & Mentor di AS.CAR.I e dal team tecnico.

TINEXTA INNOVATION HUB

La città di Correggio ha reso omaggio a Fiorenzo Bellelli, fondatore e CEO di Tinexta Innovation Hub, con la serata "Armonie dell'Anima", svoltasi a fine ottobre. Un tributo ai

trent'anni di carriera con un evento che ha unito arte, musica e territorio per celebrare la visione di un imprenditore che ha saputo trasformare un'intuizione locale in una realtà industriale di respiro internazionale.

La serata ha unito due momenti: il vernissage di una mostra



d'arte, personale del pittore Alfonso Borghi, al Museo del Palazzo dei Principi e un concerto al Teatro Ascoli, con la cantante Amii Stewart e il flautista correggese Andrea Griminelli.

È a Correggio che nel 1995 Bellelli fonda Warrant Consulting, società specializzata in finanza agevolata e consulenza per le PMI. In pochi anni l'azienda si afferma come punto di riferimento nazionale per l'accesso agli incentivi pubblici e ai programmi europei di sostegno all'innovazione, fino a diventare Warrant Group e poi Warrant Hub, consolidando la propria presenza nei principali distretti industriali italiani.

Nel 2017, l'ingresso nel Gruppo Tinexta, quotato su Euronext STAR Milan, segna una svolta strategica, la società entra a far parte di un gruppo integrato di servizi per lo sviluppo delle imprese e avvia una nuova fase di crescita e internazionalizzazione. Oggi ha assunto il nome di Tinexta Innovation Hub, il polo strategico del gruppo dedicato alla transizione digitale e sostenibile delle imprese, con oltre 1.000 professionisti in 5 Paesi e ricavi superiori a 150 milioni di euro.

ASSISTEC

Il core business dedicato all'automazione di Assistec srl, azienda che opera nel campo dell'assistenza elettronica e meccanica per la risoluzione di anomalie o fermi macchina, dopo anni di crescita e consolidamento nel settore dell'automazione CNC, si prepara a presentare ROBO FEED® una nuova soluzione innovativa, modulare e completamente personalizzabile, progettata per rispondere alle sfide reali della produzione moderna.

Il lancio ufficiale avverrà il 21 gennaio 2026 presso la sede di Scandiano (RE), cuore pulsante di ricerca e sviluppo, dove prenderà vita un sistema capace di unire tecnologia



avanzata, semplicità d'uso e flessibilità operativa. Un'innovazione pensata per introdurre nelle officine italiane un nuovo standard di automazione, capace di adattarsi a processi, spazi e obiettivi produttivi di ogni impresa. Il momento non potrebbe essere più favorevole: secondo il rapporto congiunto UCIMU-SIRI, l'Italia conferma la seconda posizione in Europa con oltre 106.000 robot installati e una crescita del 72,5% nel primo trimestre 2025. Un segnale chiaro di ripartenza, trainato dal settore metalmeccanico, leader nell'impiego dei robot per manipolazione, carico-scarico e saldatura.

In questo scenario, ROBO FEED® si muove con una visione concreta e orientata al futuro: rendere l'automazione sempre più smart, accessibile e su misura.

INDUSTREE HUB

Industree Hub, attraverso la sua unit Change, e Doxa hanno presentato i risultati della survey "Human Power", un'indagine approfondita sulla percezione e la maturità delle strategie di Employer Branding nelle grandi aziende italiane. Condotta



nel mese di settembre, la ricerca fotografa un contesto in cui la consapevolezza strategica non sempre si traduce in capacità operativa ed emerge un disallineamento che mette in evidenza come, l'Employer Branding non sia ancora pienamente integrato nei processi aziendali di posizionamento e comunicazione come datore di lavoro. La soluzione risiede in un lavoro di definizione profonda dell'identità aziendale come Employer, capace di connettere in modo coerente fattori interni (valori, cultura, leadership, employee experience) ed esterni (percezione del mercato, reputation, canali di comunicazione).

Solo una Employer Value Proposition (EVP) autentica e data-driven, supportata da strategie di comunicazione coerenti e da un sistema continuo di ascolto e misurazione, può tradurre la consapevolezza in risultati concreti in termini di attrazione e retention.

I risultati di "Human Power" rappresentano la base per lo sviluppo di moduli di consulenza personalizzata e percorsi integrati disegnati da Industree Hub e Doxa. Questi percorsi combinano survey, narrazione autentica, AI per l'analisi del sentiment e strumenti di misurazione evolutiva, offrendo alle aziende italiane un approccio innovativo, integrato e data-driven per trasformare l'Employer Branding in una leva di crescita e posizionamento competitivo.

3MOTIVE

3Motive sta portando ai Comuni dell'Emilia-Romagna un progetto innovativo già sperimentato con successo a Cagliari: Città Viva.



L'iniziativa mira a supportare le amministrazioni nella pianificazione urbana attraverso un sistema di monitoraggio ambientale diffuso, capace di individuare e mitigare le isole di calore urbane – zone in cui la temperatura è sensibilmente più alta rispetto alle aree circostanti, con effetti negativi sulla salute e sulla qualità della vita. Le cause principali

sono una pianificazione poco attenta, l'eccesso di superfici asfaltate, le emissioni dei veicoli e l'uso intensivo dei sistemi di climatizzazione. Per affrontare il problema, Città Viva raccoglie dati da una rete di sensori intelligenti IoT distribuiti in punti strategici della città: misurano temperatura, umidità, qualità dell'aria, intensità luminosa, pioggia, vento e concentrazione di particolato. Ridurre le isole di calore non solo migliora la salute dei cittadini, ma contribuisce anche a contenere i costi pubblici legati ai servizi sanitari, creando città più vivibili, resilienti e intelligenti.

Questi sensori possono essere facilmente riconfigurati per monitorare altre variabili urbane, come flussi di traffico, movimento delle persone o consumo energetico, offrendo così uno strumento versatile per la gestione sostenibile del territorio. Basata su una piattaforma integrata di raccolta e analisi dati, sviluppata insieme ai partner tecnologici di 3Motive, Città Viva promuove innovazione e benessere collettivo.

POPWAVE

Popwave, società specializzata in Marketing Training e Progetti LinkedIn, parte del gruppo Meneghini&Associati Talent Union, ha annunciato di aver ricevuto il Premio



B2Best Award nella categoria "Business Intelligence (Marketing Automation e AI)" per il suo innovativo progetto, AMBASSIFY – AI LINKEDIN TRAINER.

Il riconoscimento è stato conferito mercoledì 22 ottobre in occasione della B2B Marketing Conference di Milano, svoltasi presso la sede di Assolombarda, a Milano.

La premiazione del B2Best Award 2025, che ha concluso la 7ª edizione della B2B Marketing Conference, valorizza i progetti che più si sono distinti per innovazione, sostenibilità e impatto nel settore. Di oltre 50 progetti candidati, la giuria ha selezionato tre finalisti e un vincitore per ciascuna categoria, premiando le iniziative che meglio rappresentano

la spinta innovativa e la visione strategica del B2B. AMBASSIFY è una piattaforma nata dalla combinazione delle competenze distintive di Popwave e l'Intelligenza Artificiale. La sua missione è quella di valorizzare i dipendenti come veri brand ambassador aziendali, in particolare sui canali B2B come LinkedIn.

Il progetto è stato sviluppato internamente dal team Popwave, che ha sviluppato la prima versione Beta.

76 INDUSTRIAL GRAPHICS

Dopo il grave incendio che lo scorso gennaio aveva messo a dura prova l'azienda, Serigrafia 76 India, sede produttiva in Asia del gruppo 76 Industrial Graphics, annuncia con



orgoglio il trasferimento in un nuovo stabilimento a Pune, segnando un importante traguardo di rinascita e crescita sul mercato indiano. Il nuovo capannone, situato nel cuore del distretto automotive e della produzione di macchinari per le costruzioni, con i suoi 2.000 mq raddoppia la superficie produttiva rispetto alla sede inaugurata nel 2015, offrendo ambienti più ampi e funzionali dedicati alla stampa serigrafica, digitale e alle lavorazioni di finitura di alta qualità. 76 Industrial Graphics è il punto di riferimento internazionale nella decorazione di veicoli, macchinari e prodotti industriali. L'azienda collabora con i principali produttori a livello globale, supportandoli nella valorizzazione dell'immagine e del brand. Questo importante investimento consolida la presenza di Serigrafia 76 India sul mercato e conferma l'impegno del gruppo nel miglioramento continuo dell'efficienza produttiva, della logistica e della qualità del servizio per i propri clienti internazionali. Con questa espansione, Serigrafia 76 India guarda al futuro con rinnovato entusiasmo, mantenendo al centro della propria strategia la relazione con il cliente e l'innovazione grazie ad un modello di business costantemente in aggiornamento.

STUDIO TRE

Studio Tre ha ricevuto la targa Impresa Best Performer 2025 durante l'evento, organizzato da ItalyPost al Teatro Ascoli di Correggio, che ha celebrato le



eccellenze della provincia di Reggio Emilia. Il riconoscimento conferma il ruolo dell'agenzia tra le realtà che rendono l'ecosistema imprenditoriale reggiano competitivo sui mercati internazionali.

La serata ha visto la partecipazione di imprenditori e istituzioni della provincia con interventi incentrati sui fattori distintivi del tessuto produttivo locale: flessibilità, automazione e sviluppo continuo delle competenze. Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, ha sottolineato la centralità di questo territorio nel panorama europeo. "Questo riconoscimento appartiene al nostro team: a chi traduce con rigore, a chi interpreta in conferenze internazionali, a chi coordina progetti multilingua garantendo qualità e puntualità e costruisce relazioni di fiducia con i clienti e collaboratori ogni giorno" ha dichiarato Letizia Palladino, CEO "Sono le loro competenze, la dedizione, la capacità di affrontare ogni sfida con professionalità e coraggio, a rendere possibile risultati come questo".

Studio Tre, Società Benefit e B CORP, opera nel settore delle traduzioni e degli interpretati professionali e ha sedi a Reggio Emilia, Milano, Torino, Roma, Treviso, Piacenza e Sondrio.

CIRFOOD

La ristorazione collettiva è un servizio essenziale che opera silenziosamente nelle scuole, nelle strutture sociosanitarie e nelle aziende. Con quasi 1 miliardo di pasti serviti all'anno e più di 100.000

STUDIOTRE³
PERSONE DI PAROLA

Certified
B
Corporation

Traduzioni per siti web e social.

*Il tuo tono. La loro lingua.
Un solo messaggio.*

Lo sai che il 76% degli utenti online preferisce acquistare prodotti con informazioni nella propria lingua madre, mentre il 40% non comprerà mai da siti o brand che comunicano in lingue diverse dalla propria?

Ecco perché è importante localizzare correttamente il tuo sito web e tutti i tuoi contenuti per social e marketplace. Non basta affidarsi a una traduzione automatica e all'IA: per renderli efficaci serve la competenza di un madrelingua esperto nel tuo settore. Contattaci per scoprire i vantaggi che puoi ottenere con i nostri servizi di:

- » traduzione di siti web ed e-commerce
- » transcreazione di contenuti per social media e annunci per campagne digital e adv
- » traduzione in ottica SEO e localizzazione di Keyword

REGGIO EMILIA + MILANO
ROMA + TREVISO + PIACENZA
SONDRIO + TORINO

www.traduzionistudiotre.it
STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

professionisti impiegati e circa 5 miliardi di fatturato complessivo, il settore è una delle infrastrutture sociali più capillari e strategiche per il welfare del Paese. Eppure, il



suo valore resta spesso invisibile, anche a causa della frammentazione delle responsabilità politiche e istituzionali che lo riguardano.

Per il terzo anno consecutivo, CIRFOOD ha promosso il Summit della Ristorazione Collettiva, con l'obiettivo di colmare questo vuoto di riconoscimento e proporre un patto sistemico tra imprese, istituzioni, PA, sistema sanitario e filiera agroalimentare. La sfida: costruire politiche pubbliche dedicate e garantire un nuovo equilibrio tra sostenibilità economica, sociale e ambientale per il comparto, in risposta alle trasformazioni demografiche e ai bisogni emergenti della società.

Nel corso dell'evento, tenutosi il 27 ottobre al CIRFOOD DISTRICT di Reggio Emilia, sono intervenuti: Daniele Ara - Assessore Comune di Bologna e componente commissione Istruzione ANCI, Laura Cavandoli - Deputato della Repubblica, Michele De Pascale - Presidente Regione Emilia-Romagna, Simone Gamberini, Presidente Legacoop Nazionale, Denise Giacomini, Ministero della Salute, Massimo Mezzetti, Sindaco Modena, Chiara Nasi, Presidente CIRFOOD e Ettore Prandini, Presidente Nazionale Col-diretti.

BTREES

BTREES Reggio Emilia, agenzia specializzata in comunicazione digitale, ha organizzato nei mesi scorsi presso la nuova sede in centro storico "Digitorium Talks": un ciclo di eventi, condotto da esperti e rivolto a tutti gli operatori, dedicato ad approfondire alcune delle tematiche principali del settore. Un viaggio nel mondo digitale in cui ogni appuntamento è stato pensato come un momento di confronto e condivisione, per offrire risposte e strategie in un'ottica di

comprensione dei cambiamenti, delle tendenze e delle visioni future, superando i limiti della comunicazione tradizionale. L'iniziativa ha preso il via con due incontri ad ottobre: "Tone



of choice: L'inclusività linguistica come scelta strategica" e "Facciamo AI: Advertising intelligente" con Davide Palermo, ADV Supervisor. Nel mese di novembre, poi, "Stop scroll: Video che catturano, contenuti che conquistano" condotto dalla Content Supervisor Linda Botti e l'ultimo appuntamento "Arrivare primi" con Nicola Pavera, SEO Supervisor.

"La realizzazione di questi eventi è per noi un modo per aprirci al territorio e concretizza il desiderio che abbiamo di far abitare il nostro Digitorium alle persone di Reggio Emilia e alle imprese. È l'opportunità per BTREES di farsi conoscere e di far conoscere le sue competenze" – ha dichiarato Christian Zegna, Presidente e CEO BTREES.

ME-CART

Quest'anno, in occasione del Natale, Scatolificio Me-Cart ha scelto di dare un significato speciale alle festività sostenendo un progetto che unisce inclusione, comunità e



crescita personale. Invece di destinare l'intero budget ai regali natalizi per clienti e partner, Scatolificio Me-Cart ha

deciso di devolvere parte di queste risorse a favore del progetto "All Inclusive Sport", promosso da CSV Emilia, che favorisce l'inclusione di bambini e ragazzi con disabilità attraverso l'attività sportiva. Questa iniziativa permetterà a venti bambini con disabilità, che si trovavano in lista d'attesa, di iniziare a praticare lo sport che amano insieme ai coetanei e a realizzare il proprio sogno sportivo, grazie alla presenza di un Tutor formato sull'inclusione che affiancherà l'allenatore per un intero anno di allenamento. Un'opportunità preziosa per vivere lo sport come momento di crescita, integrazione e felicità. Con questo gesto, Scatolificio Me-Cart, che nel 2026 celebrerà 60 anni di attività, rinnova il proprio impegno verso la comunità, scegliendo di mettere al centro le persone e i valori in cui crede: inclusione, benessere e responsabilità sociale.

RAMA

Negli ultimi mesi RAMA S.p.A. ha avuto il piacere di accogliere presso i propri stabilimenti importanti delegazioni provenienti da alcuni dei principali costruttori mondiali di



motori. Queste visite hanno coinvolto sia le sedi reggiane, nelle divisioni Rama Motori (Reggio Emilia) e Be Parts (Albinea), sia la sede svizzera di Rama Motori GmbH, confermando il ruolo del gruppo come interlocutore strategico nel mercato della motoristica industriale e marina.

Tra gli ospiti accolti figurano rappresentanti di Kawasaki Engines, provenienti dagli headquarters europei e giapponesi, John Deere Power Systems, con esponenti del management dalla Francia e dagli Stati Uniti, e una delegazione di Kubota, ricevuta presso la sede elvetica. Le visite si sono articolate in tour degli stabilimenti e momenti di confronto strategico sui progetti in corso e sulle prospettive di sviluppo futuro. Questi appuntamenti hanno

rappresentato una preziosa occasione per rafforzare relazioni fondate su obiettivi comuni, dialogo continuativo e visione di lungo periodo.

NAVIGER

Naviger S.r.l., software house reggiana con oltre trent'anni di esperienza nel mondo dei gestionali, ha completato nel 2024 l'acquisizione totalitaria di SSI Emilia, storica realtà



del network Zucchetti. L'operazione segna l'inizio di un percorso di integrazione che, nel corso del 2025, unirà le competenze delle due aziende in un'unica visione di crescita condivisa. Da sempre partner di riferimento per la digitalizzazione delle PMI, Naviger si distingue per la capacità di coniugare innovazione tecnologica e consulenza personalizzata, ponendo al centro il valore delle persone e delle relazioni. L'inserimento di SSI Emilia in questa realtà consolida ulteriormente il know-how tecnico e territoriale, offrendo ai clienti un supporto ancora più capillare e qualificato. L'integrazione mira a generare sinergie operative e culturali, valorizzando l'esperienza maturata da entrambe le società nel mondo Zucchetti. Un passo che testimonia la solidità di Naviger e la volontà di investire nel territorio reggiano, rafforzando il ruolo dell'Emilia come polo d'eccellenza per la tecnologia applicata ai processi aziendali. Con professionalità, ascolto e continuità, Naviger accoglie SSI Emilia in un progetto che guarda al futuro, costruendo valore per le imprese e per le persone che ogni giorno le fanno crescere.

NOVA LAB STUDIO

Nova Lab Studio consolida la propria collaborazione con la municipalizzata S.A.Ba.R., realtà di riferimento nella gestione dei rifiuti in diversi comuni della bassa reggiana. Dal lavoro congiunto tra le due è nata una nuova applicazione

dedicata ai cittadini, pensata per semplificare la gestione quotidiana dei rifiuti e migliorare la comunicazione tra l'azienda e la comunità.



L'app offre diverse funzioni pratiche e intuitive come la ricerca del rifiuto per avere una rapida informazione sul metodo di smaltimento corretto, il calendario porta a porta da consultare per ricordare i ritiri, oltre che sezioni contenenti avvisi, news e possibilità di effettuare segnalazioni rispetto a malfunzionamenti dell'illuminazione pubblica. Con questo progetto, Nova Lab Studio conferma la propria capacità di unire competenze tecniche e comunicative, contribuendo alla diffusione di strumenti digitali utili e sostenibili per i cittadini e le amministrazioni del territorio.

LINGUA POINT

Grande successo per il concorso “Borse di Studio per le Certificazioni Linguistiche”, promosso e finanziato da Lingua Point, storica scuola di lingue di Reggio Emilia, centro d'e-



same autorizzato per Cambridge English. L'iniziativa ha coinvolto oltre 1.000 studenti delle scuole del territorio

Reggiano, che si sono messi alla prova in una competizione pensata per valorizzare l'impegno e le competenze linguistiche dei giovani.

Con un investimento complessivo di 50.000 euro, Lingua Point ha messo a disposizione 300 borse di studio destinate a coprire interamente i costi d'esame per il conseguimento delle certificazioni internazionali ai livelli A2, B1, B2 e C1. Si tratta di una delle iniziative più significative sul territorio reggiano nel campo della formazione linguistica, capace di unire merito, accessibilità e orientamento al futuro. “Abbiamo voluto creare un progetto che premiasse l'impegno e la motivazione dei ragazzi”, afferma la direzione di Lingua Point. “Le certificazioni internazionali rappresentano oggi un passaporto indispensabile per il mondo del lavoro e per l'università, in Italia e all'estero. Offrire loro la possibilità di ottenerle gratuitamente è un modo concreto per sostenere il loro percorso di crescita”. L'iniziativa, accolta con entusiasmo sia dagli studenti sia dai docenti, si inserisce in una più ampia strategia di responsabilità educativa e sociale, con l'obiettivo di rendere la formazione linguistica più accessibile, inclusiva e orientata al futuro.

BLULINK

Blulink ha recentemente organizzato sul lago di Garda un evento rivolto a professionisti che operano nella Qualità, nella Compliance e nella Digitalizzazione nelle aziende dal



titolo “Artificial Intelligence e Qualità: SI-PUÒ-FARE, servono i dati, gli strumenti e le competenze giuste”. L'incontro ha esplorato come l'Intelligenza Artificiale, la digitalizzazione e le tecnologie multi-agent stiano ridefinendo i paradigmi della gestione della Qualità, aprendo nuove prospettive di efficienza, sostenibilità e vantaggi concreti. Si è approfondito come la raccolta, l'analisi e l'utilizzo dei dati provenienti da produzione, sistemi di misura ed ecosistemi IT possano trasformarsi in un vero vantaggio com-

petitivo, riducendo sprechi, migliorando la tracciabilità e supportando decisioni più rapide e informate. Blulink, da oltre 35 anni impegnata nella digitalizzazione dei processi di Qualità con la piattaforma Quarta EVO (Software Gestione Qualità), ha mostrato come le moderne tecnologie possano integrarsi con i sistemi aziendali per garantire una governance completa e dinamica dei processi. Le testimonianze aziendali hanno portato esempi reali di implementazione di soluzioni di Intelligenza Artificiale nei processi produttivi, evidenziando i risultati e le nuove opportunità di crescita per la Qualità digitale. L'evento è stato promotore di una cultura della Qualità innovativa, capace di coniugare tecnologia, competenza e visione strategica.

CYBEROO

Nell'era digitale, proteggere un'azienda non significa solo aggiornare sistemi e firewall, ma formare le persone a difendere le informazioni. Con questa visione, Cyberoo, PMI



innovativa quotata su Euronext Growth Milan e specializzata in cybersecurity per le imprese, lancia questo dicembre Keatrix, la piattaforma di Security Awareness che rivoluziona la formazione alla sicurezza digitale. Non più corsi teorici o certificazioni passive: è un percorso esperienziale e adattivo, pensato per trasformare la consapevolezza in comportamenti concreti. Frutto di anni di ricerca e sviluppo, Keatrix mette al centro il fattore umano e trasforma la formazione in un'esperienza coinvolgente, capace di generare un reale cambiamento comportamentale. Grazie a IA adattiva e metodi didattici innovativi, personalizza l'apprendimento alternando contenuti e stimoli per facilitare comprensione e memorizzazione, inoltre unisce formazione e intrattenimento in un edutainment di nuova generazione, con video avatar e brevi cortometraggi.

Con la filosofia secondo cui “l'essere umano non è l'anello debole della catena, ma un firewall potenziale mai attivato”, Cyberoo ribalta la visione tradizionale della cybersecurity, offrendo uno strumento strategico per rafforzare la cultura della sicurezza digitale e rendere ogni collaboratore parte attiva della difesa aziendale. Con Keatrix, Cyberoo conferma la propria vocazione all'innovazione e il suo impegno nel creare valore per le imprese, mettendo al centro l'essere umano come primo e più importante elemento di sicurezza.

ADVANTIS

G2 Dual, affermata realtà italiana specializzata nella riparazione di dispositivi informatici, ha scelto Advantis per introdurre una piattaforma avanzata di gestione dei processi



aziendali. La soluzione proposta da Advantis consente di semplificare i flussi di lavoro, ottimizzare la comunicazione tra i reparti e migliorare il monitoraggio delle attività in tempo reale. Grazie a un'interfaccia intuitiva e strumenti di analisi integrati, il sistema offre una visione completa dell'andamento operativo, permettendo decisioni più rapide e basate su dati concreti. Un aspetto distintivo del programma è la perfetta integrazione con i principali corrieri e con i gestionali aziendali già in uso, che garantisce la completa automazione del ciclo di riparazione: dalla presa in carico del dispositivo fino alla spedizione al cliente finale. “Con Advantis abbiamo scelto di investire in una soluzione che ci aiuta a migliorare l'efficienza interna e la qualità del servizio offerto ai nostri clienti,” dichiara Tiziano Gualerzi AD di G2 Dual.

Grazie a questa collaborazione, G2 Dual compie un passo significativo verso la digitalizzazione dei processi aziendali, consolidando la propria posizione come punto di riferimento

nel settore delle riparazioni tecnologiche. Allo stesso tempo, Advantis conferma il proprio ruolo di partner strategico per l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese italiane.

LOVEMARK

Lovemark prosegue il proprio sviluppo come partner per le imprese B2B orientate a trasformare marketing, tecnologia e dati in leve di crescita internazionale. Il tema



della creatività come asset strategico è stato al centro del digital talk "Creativity, Actually – Il B2B che (finalmente) si emoziona", presentato nel palinsesto dei Digital Talks – Road to Intersections. Con la nona edizione del "Digital Kit - pills for your brand" Lovemark ha riunito clienti e partner, presentando visioni, casi e risultati che testimoniano l'integrazione di AI, creatività e strategia nei percorsi di trasformazione digitale. Alla FACHPACK di Norimberga il brand ha incontrato oltre 50 aziende italiane e tedesche, registrando un cambio di prospettiva nel settore: dalle logiche di prodotto alla ricerca di insight, analisi di mercato e strategie di internazionalizzazione. Un segnale di maturità in linea con la visione data-driven promossa dalla company. Lovemark ha inoltre partecipato come Gold Sponsor al Netcomm Focus Export 2025, portando sul palco metodi e soluzioni basati su dati e AI a supporto dell'export digitale. Il brand è stato infine riconfermato Leader della Crescita 2026, tra le 500 aziende italiane con il più alto tasso di sviluppo nel triennio 2021-2024 e ha superato con successo anche quest'anno l'Audit di verifica per la certificazione ISO 9001:2015. Lovemark conferma così il proprio ruolo nell'accompagnare le imprese B2B verso un modello di crescita sostenibile, data-driven e orientato all'innovazione.

CREDEMTTEL

A un anno dal lancio, "Innovare Insieme" è l'identità profonda di Credemtel. Nel 2025, queste parole hanno guidato l'azione, ponendo al centro persone, collaborazione e inno-



vazione per la crescita. Credemtel, Gruppo Credem con oltre 35 anni di esperienza, accompagna le aziende nella Digital Transformation: è il partner tecnologico che affianca le imprese per guidare il cambiamento, trasformando sfide in opportunità e costruendo insieme il futuro digitale. "Innovare Insieme" significa creare un ecosistema virtuoso in cui l'innovazione è frutto della sinergia tra professionisti, clienti e partner. Persone e collaborazione: l'innovazione nasce dalla creatività di ognuno. Per questo la società investe nella crescita delle competenze e in un ambiente che promuove ascolto e flessibilità attraverso l'Open Innovation, il dialogo con startup, università e player per intercettare tecnologie non tradizionali, sviluppando soluzioni su misura per il successo congiunto. Guardando al futuro con l'ambizione di ispirare un impatto duraturo. L'obiettivo di crescita è la promessa di espandere l'offerta per aiutare più imprese a liberare il potenziale, offrendo efficienza, sicurezza e serenità. Per Credemtel, "Innovare" significa anche assumersi responsabilità: la digitalizzazione è un atto concreto di sostenibilità, riducendo l'impatto ambientale e migliorando la qualità della vita professionale dei clienti. Rinnova quindi l'impegno a tradurre i propri obiettivi in valore concreto: innovare, insieme, per un futuro aziendale più umano e stimolante.

WIDE GROUP

Wide Group, società di brokeraggio assicurativo leader nel mercato italiano, annuncia il completamento di un'operazione di finanziamento da parte di fondi gestiti da BlackRock, fi-

nalizzata a sostenere l'espansione del Gruppo, con la possibilità di fornire fino a 300 milioni di euro di finanziamenti nei prossimi anni.



L'operazione costituisce un passo ulteriore all'interno della visione di lungo periodo di Wide Group. Tale intervento consentirà di accelerare in maniera rilevante la traiettoria di crescita del Gruppo, già avanzata dall'ingresso di Pollen Street Capital, potenziando al tempo stesso gli investimenti in ambito tecnologico e continuando a garantire un servizio distintivo orientato alla valorizzazione della propria offerta.

L'operazione contribuirà altresì a sostenere Wide Group nell'attuazione dei progetti attualmente in pipeline, tra cui lo sviluppo su mercati nazionali e internazionali.

Questo intervento arriva durante un periodo intenso e significativo per Wide Group, caratterizzato da numerose operazioni e una crescita dimensionale importante, a testimoniare la solidità e bontà del modello operativo sviluppato.

ALBINI E PITIGLIANI

La filiale reggiana di Albin e Pitigliani celebra quest'anno un traguardo straordinario: 35 anni di attività nelle spedizioni e nella logistica. Crescita continua, relazione di vicinanza con i clienti, innovazione e diversificazione dei servizi caratterizzano la conduzione di Luigi Artioli, Branch Manager dal 1990. Dai primi passi in un contesto locale, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore, grazie alla leadership lungimirante e alla dedizione di un team affiatato di quaranta persone. Come parte integrante del gruppo Albin & Pitigliani S.p.A., con ottant'anni di esperienza, offre ai propri clienti l'af-

WIDE GROUP BROKER DI ASSICURAZIONI

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di soluzioni assicurative e coperture personalizzate **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese.**

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo i migliori prodotti assicurativi, disponibili nel mercato nazionale e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA

Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900
info@widegroup.eu | [widegroup.eu](https://www.widegroup.eu)

WIDE
GROUP

fidabilità di servizi su misura e all-inclusive per le spedizioni di tutti i tipi di merci, via terra, mare e aereo, sia import che export. Propone servizi di magazzino doganale e di logistica:



stoccaggio e gestione delle merci, picking e alimentazione di linee di produzione, food a temperatura controllata grazie alla cella frigorifera. L'azienda ha saputo evolversi nel tempo, affrontando le sfide con determinazione, visione strategica e forte impegno verso la qualità.

SABART

Sabart continua a rafforzare la propria offerta di accessori professionali con l'introduzione di sette nuovi adattatori batteria pensati per rendere ancora più flessibile l'utilizzo



degli utensili cordless. Le nuove soluzioni permettono di combinare batterie e attrezzi di marchi diversi, offrendo agli operatori una libertà d'uso mai vista prima. Gli adattatori consentono, ad esempio, di collegare batterie Bosch a utensili Makita o Milwaukee, oppure di utilizzare batterie Makita su attrezzi Bosch, Milwaukee o DeWalt. Completano la gamma i modelli che rendono compatibili

le batterie DeWalt con utensili Makita, e quelle Milwaukee con attrezzi Bosch. Tutti i dispositivi sono progettati per batterie Li-ion 18 V, garantendo prestazioni elevate e la massima sicurezza d'uso. Grazie a questa nuova linea, Sabart offre ai professionisti del verde, dell'edilizia e dell'officina una risposta concreta all'esigenza di ottimizzare le risorse già disponibili. Utilizzare la stessa batteria su più attrezzi significa infatti ridurre i costi, semplificare la gestione del parco macchine e limitare gli sprechi, in un'ottica di efficienza e sostenibilità. Con questa novità, Sabart conferma il proprio ruolo di partner tecnico di riferimento per chi cerca soluzioni pratiche, affidabili e compatibili con i principali marchi del settore.

MINI MOTOR

Mini Motor S.p.A. e Kawasaki WorldSBK sono stati protagonisti di una partnership di successo che ha visto il marchio di Bagnolo in Piano coinvolto nel prestigioso Cam-



pionato Mondiale Superbike. L'accordo ha portato il marchio reggiano a calcare due circuiti internazionali al fianco della celebre livrea verde: Estoril prima e, in occasione dell'ultima gara, Jerez. Mini Motor ha affiancato la scuderia guidata da Manuel Puccetti, figura di spicco nel panorama racing di Kawasaki e simbolo della tradizione motoristica del Made in Reggio Emilia, nell'atto conclusivo della stagione, che ha permesso di apprezzare sia le performance di Gerloff che quelle di Alcoba, riconfermato per il 2026 nel campionato SSP. L'accordo ha inserito Mini Motor tra i partner di Kawasaki, offrendo all'azienda una vetrina globale che unisce l'eccellenza delle tecnologie racing. Questa sinergia evidenzia l'impegno di Mini Motor nell'applicazione della propria esperienza ingegneristica ai contesti più esigenti in termini di performance. Il CEO di Mini Motor, Andrea Franceschini, ha sottolineato il valore strategico di questa iniziativa: «Accompagnare Kawasaki nel campionato mon-

diale Superbike è un onore e una responsabilità. I frutti di questa sinergia potranno essere apprezzati solo con il tempo, ma per ora ci godiamo una sfida che da un lato ci porta fuori dalla nostra zona di comfort, e dall'altro ci ricorda il piacere e l'emozione di sviluppare componenti per la velocità e la performance».

BELTRAMI REAL ESTATE

Beltrami Real Estate ha annunciato con grande soddisfazione di aver terminato i lavori di riqualificazione che hanno riguardato il proprio immobile di Gualtieri RE e, in particolare,



l'impianto antincendio con sprinkler, l'impianto UNI 45-70 con cassette ed idranti sottosuolo, l'impianto di rilevazione fumi, il gruppo pompaggio, il serbatoio da 225 mc, le baie di carico con ribalte, il nuovo accesso, l'impianto di illuminazione a LED e di video sorveglianza. La riqualificazione del deposito logistico di mq 12.900 è avvenuta nel segno della sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica, rispecchiando il nostro impegno per il pianeta e per un futuro più sostenibile. Questa iniziativa non solo migliora l'efficienza energetica della struttura, ma contribuisce anche a ridurre l'impatto ambientale complessivo, garantendo un ambiente di lavoro e di vita più salubre e responsabile.

ATOBIT

Atobit, azienda di sviluppo software custom made con sede a Reggio Emilia, è diventata Partner Network PTC, punto di riferimento mondiale nelle tecnologie per la digital transformation. Aggiungendo l'utilizzo della piattaforma ThingWorx alle competenze del suo team, Atobit supporta le imprese nella digitalizzazione dei processi produttivi, e accompagna le aziende nella transizione verso modelli produttivi data-driven, connettendo macchine, persone e dati in modo intelligente. Con il suo team di sviluppatori certificati

e costantemente aggiornati, segue ogni fase del percorso digitale: dalla consulenza alla realizzazione, fino alla manutenzione e all'evoluzione delle soluzioni, dando vita a si-



stemi connessi che migliorano sostenibilità e performance produttiva. Essere Partner PTC significa per Atobit portare innovazione concreta nelle aziende italiane: unire la solidità dell'esperienza industriale alla spinta tecnologica del futuro, rendendo la trasformazione digitale un processo tangibile e misurabile.

MOKO

Moko, azienda reggiana che da quasi vent'anni si dedica alla trasformazione digitale, continua a supportare le imprese nell'ottimizzazione dei processi, focalizzandosi sui costi



nascosti generati dalle attività ripetitive. La soluzione si chiama TimeKiller, uno starter kit gratuito e intuitivo per identificare e quantificare il tempo e le risorse che ogni azienda "perde" in task a basso valore. TimeKiller si posiziona come il primo passo pratico verso l'innovazione. Lo strumento agisce da lente d'ingrandimento sui flussi di lavoro, fornendo

un quadro analitico sull'incidenza delle attività manuali e ripetitive sull'impiego del personale. Questo dato utile permette ai manager di avere una visione chiara dei costi e delle opportunità di miglioramento, ponendo le basi per una gestione più efficiente. Una volta identificati i "killer del tempo", Moko interviene con soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e l'automazione. L'obiettivo è trasformare le perdite di efficienza in guadagni di valore: automatizzando i task di routine, le risorse umane vengono liberate per dedicarsi ad attività di più alto livello strategico e creativo, contribuendo direttamente alla crescita del business. Il tool è utilizzabile dal sito: ai-moko.it. Con TimeKiller, Moko offre un primo, pratico tassello che trasforma i dati in decisioni, consentendo alle aziende di recuperare ore di lavoro preziose e investire il capitale umano in innovazione.

LITOKOL

ADI – Associazione per il Disegno Industriale ha conferito la Menzione d'Onore del prestigioso Compasso d'Oro ADI International Award a Litokol Microcemento® per la qualità del design, la coerenza con i valori del Premio e la



pertinenza al tema "Designing Future Society for Our Lives", titolo di questa terza edizione ispirata al tema di Expo Osaka 2025. La cerimonia ufficiale di consegna del Compasso d'Oro International Award si è tenuta il 5 settembre in occasione dell'Esposizione Universale di Osaka 2025, presso l'Auditorium del Padiglione Italia, alla presenza di Mario Vattani, Commissario Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, Dimitri S. Kerkentzes, Segretario Generale del Bureau International des Expositions (BIE) e Luciano Galimberti, Presidente di ADI – Associazione per il Disegno Industriale.

Grazie all'assegnazione della Menzione d'onore, Litokol Microcemento® entra a far parte della Collezione Compasso d'Oro ADI, dichiarata dal Ministero della Cultura in

data 22 aprile 2004 di "eccezionale interesse artistico e storico". Litokol Microcemento è un nuovo materiale composito inventato e sviluppato dai laboratori di ricerca avanzata Litokol Lab per la realizzazione di superfici solide continue ultracompatte dal design unico. La sua esclusiva formula polimero-minerale ispirata dalla natura, materica come la calce, densa come l'argilla, porosa come la terra, conferisce alla superficie hand-crafted un design unico e le massime performance.

WEBRANKING

Si è chiusa con un'ampia partecipazione la seconda edizione del Connected Media Summit, l'evento ideato e organizzato da Webranking che ha riunito oltre 200 fra i principali professionisti del marketing e della comunicazione per esplorare



il futuro dei media connessi. Quest'anno il focus era orientato ad esplorare le strategie per catturare e amplificare i "momenti che contano", quando l'attenzione del pubblico può generare il massimo impatto per un brand.

Ospitato al Magna Pars di Milano, il Summit ha messo in evidenza come integrazione dei canali, dati deterministici e creatività misurabile siano le leve decisive per trasformare l'attenzione in valore concreto per i brand.

In evidenza due aspetti chiave: tool avanzati per tracciare l'efficacia dei video cross-screen e metriche che offrono una misurazione reale e completa, oltre le tradizionali stime statistiche. Sul palco, insieme ai professionisti di Webranking, sono intervenuti The Trade Desk, Publitalia '80, Spotify Advertising, Teads, Disney Advertising e Samsung Ads, offrendo insight su campagne omnicanale, AI predittiva, CTV, audio digitale e storytelling avanzato.

Il Connected Media Summit si conferma così un appuntamento di riferimento in grado di offrire sia ispirazione che strumenti concreti per una pianificazione pubblicitaria sempre più innovativa, efficace e integrata.



Air in Motion Comfort in Action

Scopri la forza del vento. La nostra linea di grandi ventilatori è la soluzione perfetta per rinfrescare qualsiasi ambiente industriale. Altamente efficienti dal punto di vista energetico e privi di manutenzione, i ventilatori **ELIBLADE** sono la scelta ideale per ridurre i costi energetici tutto l'anno. In estate generano una brezza fresca, mentre in inverno lavorano in sinergia con sistemi di riscaldamento tradizionali per ottimizzare l'efficienza termica.

La Meccanica

info@lameccanica.net | www.lameccanica.net

TECNOSUPERIORE: “VISION 2030, IL FUTURO PARTE DA QUI”

Alcuni anni di incertezze, connessi anche ai cambiamenti e alla crisi che ha colpito il settore degli elettrodomestici. In Italia, avevano messo a dura prova Tecnosuperiore, azienda di Gualtieri (RE) specializzata nella produzione di grandi elettrodomestici da cucina, in particolare nel segmento cottura. Nonostante importanti risorse finanziarie e piani industriali ambiziosi, per diverso tempo l'azienda ha faticato a trovare una strategia a lungo termine e a traghettare il suo marchio storico attraverso i rapidi mutamenti del mercato globale. Così la società ha intrapreso un impegnativo e profondo percorso di ristrutturazione, ispirato dalla necessità di trovare un cambio radicale di visione, e ha puntato su una guida giovane, coraggiosa e capace di innovare. Vahid Salamat, ingegnere industriale con una solida formazione accademica in strategia e marketing, dopo aver maturato esperienze in aziende manifatturiere in Germania, Italia, Stati Uniti e Regno Unito, ha assunto la carica di CEO dell'azienda. Il suo percorso internazionale gli ha permesso di sviluppare una visione globale e competenze trasversali, ed è arrivato a Gualtieri nel momento più complesso, accettando la sfida di condurre a un cambiamento radicale. *“Quando una pianta centenaria si ammala e ogni cura provata non funziona più, l'ultima speranza è quella di reciderla fino alle radici, per permetterle di rinascere più forte di prima. È quello che abbiamo dovuto fare con questa azienda, una revisione profonda, che oggi, grazie anche alla collaborazione e all'impegno di vari stakeholders interessati a dare un futuro a questa storica realtà industriale della pianura reggiana, sta vedendo il suo completamento”.* Spiega Salamat.

Sotto la sua guida l'azienda ha affrontato un percorso di riassetto di tutti i pillars e, dopo due anni, può finalmente realizzare nuovi piani e progetti di crescita, partendo da una certezza, il valore del marchio. *«La nostra ‘Vision 2030’ – continua Salamat – nasce dall'esigenza di dare una direzione chiara, solida e di lunga prospettiva a un marchio storico come Tecnogas, la cui eccellenza è stata anche riconosciuta recentemente con l'iscrizione ufficiale nel Registro dei marchi storici di interesse nazionale. Dopo gli anni di difficoltà, era necessario un cambiamento radicale*



Dopo anni di disorientamento, l'azienda di Gualtieri guarda di nuovo avanti con una rinnovata visione futuristica. Ce ne parla Vahid Salamat, CEO e artefice della trasformazione

e deciso: non bastavano solo risorse finanziarie, serviva soprattutto una nuova mentalità. La Vision 2030 punta su tre pilastri fondamentali: Made in Italy, Innovazione e Sostenibilità».

Ma cosa significa Made in Italy per Tecnosuperiore oggi? *«Non è solo un'etichetta, ma un impegno reale verso eccellenza, design, qualità e attenzione al consumatore. Vogliamo che ogni prodotto trasmetta la cultura italiana, la passione per la cucina e il valore del territorio. Uno dei fondamenti principali dell'azienda è sempre stato il suo legame profondo alla pianura reggiana. La vision2030 mira a rafforzare questo legame, valorizzando sempre più le risorse umane. Stiamo puntando su talenti locali, investendo sulla crescita personale e professionale delle persone presenti in azienda, sviluppando le competenze e dando fiducia ai giovani».* Innovazione è il secondo pilastro. Come si traduce in pratica? *«Il settore della cottura è in piena trasformazione e per affrontare queste sfide abbiamo bisogno di valorizzare il know-how e le conoscenze in nostro possesso in una nuova ottica prospettica. Stiamo progettando a Gualtieri un nuovo Hub per lo sviluppo tecnologico, che si chiamerà Global Center for Innovation and Application, con laboratori all'avanguardia, una scuola di design e un'accademia di Innovation management. Sarà il cuore della nostra ricerca e formazione, per sviluppare soluzioni che anticipino il futuro». E la sostenibilità? «È imprescindibile. Parliamo di apparecchi a gas e elettrici, quindi sicurezza, efficienza energetica e massime attenzione al rispetto delle normative ambientali che sono prioritarie. Vision2030 integra soluzioni innovative per ridurre l'impatto e affrontare le sfide globali».*

Il cambiamento vede già i primi risultati promettenti. Per il lancio del nuovo percorso Tecnosuperiore ha scelto la fiera più grande del settore elettrodomestico a Canton in Cina, dove ha presentato il nuovo portafoglio prodotti: clienti e partner hanno accolto con entusiasmo la nuova strategia. *«Abbiamo colto un grande interessamento e il consenso da parte dei nostri interlocutori commerciali e partner internazionali. È la conferma che il percorso intrapreso è nella giusta direzione. Vediamo già i primi risultati: un tasso di crescita promettente nel 2025, sia nel fatturato e negli investimenti, che ci dà fiducia per le prospettive dei prossimi 4 anni. Ringrazio tutti gli stakeholder che hanno creduto in questo progetto: Vision2030 è solo all'inizio».* Conclude Salamat.

Com'è fatto Pitagora, il nuovo supercomputer italiano che guida la ricerca sulla fusione nucleare

Oltre 30 milioni di euro investiti per l'erede di Marconi, che analizza il plasma e ottimizza numerose applicazioni AI. Siamo stati al Cineca di Bologna per vederlo all'opera

di **Alessio Capodossi** • Wired.it



“L'Italia è una potenza nel supercomputing”. Più che un auspicio è l'istantanea che arriva dal data center Cineca di Casalecchio di Reno, hinterland bolognese, dove al fianco di Leonardo è arrivato Pitagora, un altro supercomputer che rafforza il ruolo del nostro paese in un settore strategico per il futuro dell'innovazione. Frutto di un investimento da oltre 30 milioni di euro, che salgono a 50 milioni considerati i servizi connessi, Pitagora è una infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing, sintetizzato nella sigla HPC) dedicata alla ricerca sull'energia da fusione nucleare.

L'esigenza di poter arrivare a produrre energia pulita e sicura ha accelerato gli investimenti verso un segmento di mercato che richiede enormi quantità di risorse e una efficiente catena di montaggio da costruire con tanti partner. Con l'obiettivo di accorciare i decenni necessari per arrivare all'ambito traguardo attraverso un'infrastruttura di supercalcolo destinata alla comunità scientifica, EUROfusion (consorzio europeo che si occupa della fusione nucleare per la produzione industriale di energia elettrica) ha finanziato la gara pubblica vinta dall'Italia grazie alla partnership tra Enea e Cineca.

La missione e la potenza di Pitagora

Tra i principali compiti di Pitagora figurano la simulazione



**50
milioni**

**l'investimento per
Pitagora, Computer ad
alte prestazioni (HPC)**

numerica della fisica del plasma e l'analisi strutturale di materiali avanzati per la fusione nucleare. La missione primaria del supercalcolatore è simulare la turbolenza del plasma, molto complessa da prevedere ma cruciale per indagare l'azione del calore generato affinché non si danneggino le macchine a fusione. Il calcolo ad alte prestazioni fornito da Pitagora, inoltre, è indispensabile per validare i risultati sperimentali ottenuti da Iter e per rendere possibile la progettazione della futura centrale elettrica a fusione Demo. Per gestire le diverse attività, Pitagora sfrutta una potenza di 27 Petraflop al secondo (PFlop/sec), che equivale a 27 milioni di miliardi di operazioni.

In realtà la capacità è ancora maggiore, poiché alla potenza della Gpu (composta da 670 schede Nvidia H100) si aggiunge quella della Cpu, superiore a 15 PFlop/sec. Ne consegue che le prestazioni di Pitagora sprigionano una potenza di calcolo pari a 43 milioni di miliardi di operazioni al secondo, ideale anche per rendere più efficienti una serie di applicazioni legate all'intelligenza artificiale. Restando ai numeri, poi, la potenza complessiva ha proiettato in origine il supercomputer integrato nell'ecosistema Dama-Tecnopolo di Bologna tra i 50 migliori modelli su scala

Lenovo Neptune, utilizzata già con Cresco8 di Enea.

"Progettato nel nostro stabilimento di Budapest per garantire sostenibilità, affidabilità e prestazioni elevate, il raffreddamento liquido permette di mantenere temperature ottimali anche con carichi di lavoro intensivi e cattura fino al 98% del calore generato dai server, migliorando l'efficienza energetica fino al 15% rispetto ai sistemi tradizionali", spiega Alessandro de Bartolo, Infrastructure Solutions Group Leader di Lenovo Italia. Che evidenzia come ridurre i consumi genera un minore impatto ambientale e costi operativi più bassi per i data center. Sintetizzando tali concetti in un numero, il riferimento da tenere a mente è l'efficienza operativa (PUE) dei data center, i cui valori positivi medi oscillano tra 1.3 e 1.6, mentre quello di Pitagora si attesta attorno all'1.1, a dimostrazione delle migliorie ottenute, poiché più il valore è basso maggiore è il risparmio energetico.

Bologna centro europeo del supercalcolo

Con Pitagora che si unisce a Leonardo, attualmente decimo nella classifica Top500 dei maggiori supercomputer al mondo (preceduto al sesto posto da HPC6 di Eni, il modello più potente in mani private), Bologna continua a emergere come uno dei centri europei più rilevanti per la fusione nu-



mondiale. Tuttavia l'accelerazione nello sviluppo di infrastrutture di calcolo ad alte prestazioni combinata con il moltiplicarsi di progetti mirati a presidiare un settore chiave per l'innovazione, ha poi retrocesso in 58esima posizione l'erede di Marconi.

Efficienza operativa e costi ridotti

L'elemento comune che lega Pitagora con il suo predecessore (inaugurato dal Cineca nel 2017) è la collaborazione con Lenovo, che considerando la potenza di calcolo installata è il primo produttore mondiale, con una quota del 27%. A gestire i consumi di una macchina che estende la sua potenza tra 25 rack è la tecnologia di raffreddamento liquido

cleare. "Qui c'è un ecosistema che rende l'Italia un riferimento per il supercalcolo e un traguardo che ci consente di avvicinarci a un traguardo che per decenni è apparso molto lontano", ha dichiarato durante la presentazione di Pitagora la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

Leggermente diverso e più diretto il focus di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che si è focalizzato sull'importanza strategica di Pitagora, affermando che è un "supercomputer al servizio del futuro, perché la disponibilità di energia sarà la discriminante tra essere un paese ricco o un paese povero".



The new concept of building

Trasformiamo le tue idee attraverso il **Regenerative Design for Manufacturing**, governiamo **tutto il ciclo di vita**, dalla sua ideazione e al suo mantenimento analizzando tutti gli **impatti, economici**, ma anche **ambientali e sociali**.

Garc SpA SB è un'impresa rigenerativa certificata **B Corp** che opera nel settore delle **costruzioni** come **EPC (Engineering, Procurement, and Construction)**, gestendo il ciclo completo dell'edificio e garantendone, come **O&M (Operation and maintenance)**, l'efficienza operativa.

Bellezza, sicurezza ed efficienza si fondono per dare vita al vostro progetto, migliorando il benessere di chi lo vive.

QUESTA AZIENDA ITALIANA STA ADDESTRANDO GEMELLI DIGITALI PERCHÉ COLLABORINO TRA LORO E TRASFORMINO IL LAVORO IN FABBRICA

Relatech ha investito su progetti di digitalizzazione per rivoluzionare l'industria e traghettarla nella stagione 5.0

di Antonio Dini • Wired.it



In una fabbrica italiana di marmellate succede qualcosa di inaspettato. L'operatore che presidia la linea di produzione non si limita più a premere pulsanti o a controllare display. Conversa con le macchine, chiede spiegazioni, ottiene risposte. Non è uno show messo in piedi per impressionare i clienti ma il risultato concreto di quella che viene chiamata industria collaborativa, un approccio che sta portando il manifatturiero europeo verso territori inesplorati. Pasquale Lambardi, fondatore e presidente di Relatech, azienda che in poco più di vent'anni ha raggiunto cento milioni di fatturato e 700 dipendenti partendo dalla Calabria, osserva questo cambiamento da una prospettiva privilegiata: quella di chi ogni giorno aiuta le imprese a digitalizzarsi proteggendole nel contempo dalle minacce informatiche.

La nomenclatura delle rivoluzioni industriali può sembrare arida. Eppure dietro il passaggio da industria 4.0 alla 5.0 si nasconde una trasformazione profonda di paradigma. L'industria 4.0, politica europea nata in Germania come risposta alla necessità di efficienza e automazione, ha puntato sulla connettività: collegare le macchine alla rete, raccogliere dati, ottimizzare i processi. L'Industria 5.0, invece, ribalta



la prospettiva e mette al centro non più la macchina ma la persona. La Commissione europea l'ha definita con un rapporto specifico: "Verso un'industria europea sostenibile, omogenea e resiliente". Non è un dettaglio linguistico ma una scelta politica e culturale che distingue l'approccio europeo da quello americano o asiatico della "Digital transformation".

Il cuore di questo cambiamento sta nella collaborazione. Non si tratta più di sostituire l'uomo con la macchina, ma di affiancarli. I robot collaborativi, i cobot, lavorano gomito a gomito con gli operai senza barriere di sicurezza, gestendo i compiti ripetitivi o pericolosi e lasciando agli umani creatività, problem solving e decisioni strategiche. Le macchine non devono semplicemente produrre di più, devono produrre meglio: personalizzando i prodotti, riducendo gli

ai processi e agli strumenti. Una visione che però deve essere sviluppata in buona fede, altrimenti diventa una scusa per giustificare ristrutturazioni e licenziamenti.

I gemelli che imparano a collaborare

Ma prima di tutto c'è un problema tecnico da risolvere. I digital twin, i gemelli digitali che replicano in forma virtuale macchinari e processi produttivi, sono già ampiamente utilizzati nell'industria avanzata. Servono per la manutenzione predittiva, per simulare scenari, per addestrare gli operatori in ambienti sicuri. Tuttavia, come spiega Lambardi, "i digital twin fino a oggi aiutano, ottimizzano e prevedono, ma non collaborano con l'uomo e nemmeno collaborano fra loro". Questo li relega a essere strumenti efficaci solo in sistemi tecnologici imperativi, esattamente quelli dai quali l'Industria 5.0 deve evolvere. La sfida è trasformarli da semplici repliche



sprechi, minimizzando l'impatto ambientale. L'economia circolare smette di essere uno slogan e diventa una necessità operativa, mentre il benessere dei lavoratori entra nelle metriche di performance aziendale accanto alla produttività

È una visione politica e strategica prima ancora che tecnologica, anche perché molti degli apparecchi e dei sistemi sono sempre gli stessi. Il passaggio da 4.0 a 5.0 non è tecnologico ma culturale. È un modo diverso di guardare

in entità collaborative capaci di dialogare tra loro e con gli operatori.

Relatech sta lavorando proprio su questo fronte. L'azienda, che conta ottocento persone e ha incorporato nel tempo competenze diverse attraverso acquisizioni strategiche, ha sviluppato soluzioni che vanno oltre il semplice collegamento delle macchine. "Abbiamo trasformato le macchine digitali in macchine parlanti", dice Lambardi. Non si tratta di un vezzo tecnologico ma di un cambiamento sostanziale

nell'interfaccia uomo-macchina. Serve a mantenere e ad aumentare la conoscenza anche di fronte a un rapido ricambio generazionale. Un operatore che non conosce bene un macchinario può interrogarlo, ottenere spiegazioni, accedere al know-how accumulato nel tempo. Questo trasforma radicalmente la formazione e la gestione della conoscenza aziendale. Il caso della linea di produzione delle marmellate lo dimostra: l'intero processo (e non una singola macchina) è digitalizzato, gestibile da remoto, con capacità di prevenzione dei guasti che riducono i fermi macchina.

La questione della sicurezza operativa

C'è l'altro lato della medaglia: digitalizzare l'industria comporta rischi. Le tecnologie OT, Operational Technology, cioè hardware e software che controllano direttamente i processi industriali, sono nate una ventina di anni fa, quando

verticali sulla cybersecurity industriale; proprio perché digitalizzare senza proteggere significa aprire vulnerabilità inaccettabili.

La convergenza tra IT e OT è uno dei tratti distintivi del passaggio alla 5.0. Non si tratta più di tenere separati il mondo dei dati e quello delle macchine, ma di farli dialogare in sicurezza. Questo richiede approcci specifici, diversi da quelli utilizzati per proteggere i sistemi informativi tradizionali. Il brownfield, la parte bassa della piramide tecnologica dove si trovano i vecchi impianti, deve essere messo in comunicazione con le nuove architetture digitali senza compromettere la sicurezza. È un lavoro di ingegneria complesso che richiede competenze sia informatiche che industriali, esattamente quelle che aziende come Relatech stanno costruendo.

le minacce informatiche erano diverse e meno sofisticate. Ora una fabbrica connessa è esposta ad attacchi che possono avere conseguenze fisiche: danni ai macchinari, furti di proprietà intellettuale, pericoli per gli operai. "Per noi è fondamentale avere una strategia di protezione dei dati", dice Lambardi. "Il mondo OT è diverso dall'IT perché ha prevalenza sul tema della sicurezza anche fisica". Per questo Relatech, sorprendentemente solo se non si capisce quali sono i rischi dell'industria 5.0, ha sviluppato competenze

Il ruolo dell'intelligenza artificiale generativa

L'intelligenza artificiale generativa sta accelerando ulteriormente questo processo. Lambardi racconta che da due anni l'azienda propone soluzioni che integrano l'IA nelle fabbriche. "Non si tratta più di capire se la useremo ma quando la useremo", dice. L'IA non serve solo per analizzare dati o prevedere guasti, ma per facilitare il dialogo tra operatori e sistemi produttivi. Un nuovo operatore può apprendere rapidamente, un tecnico può diagnosticare problemi

a distanza, un manager può simulare scenari produttivi complessi prima di prendere decisioni. La tecnologia si piega alle esigenze umane anziché costringere le persone ad adattarsi ai limiti delle macchine.

Questo approccio richiede però un cambiamento culturale profondo. “C'è da fare tanta formazione”, dice Lambardi. “È un cambiamento che tutti gli imprenditori devono affrontare”. Le PMI italiane, secondo la sua esperienza, sono “svegliate” ma hanno bisogno di essere accompagnate. Relatech lavora con un approccio consulenziale, cercando di far toccare con mano le nuove tecnologie senza sovraccaricare le aziende di complessità. I progetti richiedono uno o due anni, ma l'obiettivo è mettere anche chi non è pronto nelle condizioni di partire comunque. Si parte da interventi mirati su nicchie di mercato, poi si scala. I settori più attivi dove opera Relatech sono food, automotive ed energia, ma anche le telecomunicazioni stanno investendo.

L'Europa cerca la propria strada

Come una specie di Virgilio il presidente e fondatore di Relatech ci accompagna attraverso i cerchi dell'innovazione tecnologica. Ma quando si arriva all'armonia delle alte sfere, il piano cambia e non è più solo dei tecnici e degli imprenditori. Sul piano geopolitico, infatti, il tema è delicato. La tecnologia digitale è stata dominata finora dagli Stati Uniti, ma l'Europa sta cercando di ritagliarsi uno spazio autonomo. “Investire in tecnologie innovative europee”, dice Lambardi, “è una priorità politica”.

Oggi in Europa si torna a parlare di datacenter sovrani, di cloud europeo, di intelligenza artificiale continentale. L'Italia sta giocando una partita complessa, ma, dice Lambardi, “è ben posizionata rispetto alla Germania”. La sua è una osservazione fatta sulla base di una doppia conoscenza. Da un lato Relatech è presente in Germania dopo una grossa acquisizione locale. Dall'altra, l'azienda a dicembre 2024 si è delistata dalla Borsa e ora è al 75% di proprietà del fondo svizzero-tedesco Bregal (Lambardi detiene il 20% e il 5% è diviso tra il management). Il fondo ha una strategia industriale chiara: trasformare Relatech in un campione capace di portare l'esperienza italiana con le PMI alle piccole e medie imprese europee, a partire da quelle tedesche.

La Germania rappresenta un caso particolare. Leader storica dell'Industria 4.0, ora deve fare da ponte verso la 5.0. Come spiega efficacemente chi studia questi fenomeni, la Germania è il campo di prova: deve tradurre un paradigma culturale europeo dentro la sua industria più automatizzata e ingegneristica. Se il modello tedesco era centrato sull'efficienza, quello europeo punta su sostenibilità, inclusione

35%
entro il 2034
il tasso di crescita atteso
per il mercato
del digital twin

e resilienza. È una scommessa che va oltre la tecnologia e tocca la visione di società. Il rischio è di essere in anticipo, come dice Lambardi: “Per l'Italia la 4.0 è all'inizio, mentre noi parliamo già di 5.0”. Ma l'alternativa è rimanere indietro mentre altri definiscono gli standard.

Un mercato in espansione esponenziale

I numeri del mercato dei digital twin danno un'idea della portata della trasformazione in corso. Secondo le diverse società di analisi (Fortune Business Insights, Precedence Research e Mordor Intelligence), il valore globale oscillerà tra i 150 e i 470 miliardi di dollari entro il 2034, con tassi di crescita annui che superano il 35%. Sono cifre che testimoniano non solo un'opportunità commerciale ma un cambio di paradigma industriale. I gemelli digitali hanno le potenzialità per diventare l'infrastruttura base sulla quale costruire la produzione del futuro. Non più strumenti isolati ma ecosistemi interconnessi capaci di apprendere, adattarsi e collaborare. L'intelligenza artificiale predittiva permetterà di anticipare discontinuità nelle supply chain, eventi climatici estremi, guasti improvvisi. Le aziende potranno testare soluzioni virtuali prima di implementarle fisicamente, riducendo sprechi e rischi.

Resta da capire se l'Italia riuscirà a mantenere il passo. Aziende capaci di innovare in questo settore ci sono, così come le competenze e il desiderio di crescere e internazionalizzarsi. Lambardi, partito dalla Calabria con trenta persone nel 2001, ha costruito una realtà che oggi fattura cento milioni e compete in Europa. Ma i casi individuali non bastano. Serve un ecosistema che connetta università, spinoff tecnologici, imprese manifatturiere e investitori. Serve una politica industriale che non si limiti agli incentivi fiscali ma costruisca competenze e infrastrutture. E serve, soprattutto, quella che Lambardi chiama “la visione”: capire che la manifattura del futuro non è più questione di produrre di più, ma di produrre meglio, rispettando le persone e il pianeta.

L'operatore che dialoga con la linea di produzione delle marmellate, in fondo, non è solo il risultato di algoritmi sofisticati e sensori avanzati. È la manifestazione concreta di un'idea: che la tecnologia debba servire l'uomo e non viceversa. Che l'innovazione non sia neutra ma possa e debba essere indirizzata verso obiettivi che vanno oltre l'efficienza produttiva. Che l'Europa, e l'Italia al suo interno, possano ritagliarsi uno spazio proprio nel panorama tecnologico globale non copiando i modelli dominanti ma costruendone uno alternativo. Se questa scommessa avrà successo lo dirà il prossimo decennio. Per ora sembra che ci sia la consapevolezza di doverla giocare.



il Lavoro con la U maiuscola

Somministrazione a tempo determinato
Somministrazione a tempo indeterminato
Apprendistato professionalizzante e duale
Ricerca e selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro
Consulenza organizzativa

GIOVANI & INDUSTRIA 2025

“IL FUTURO SI COSTRUISCE INSIEME”

di Area Economia della Conoscenza - Confindustria Reggio Emilia

In un mondo in rapida trasformazione, dove le sfide globali si intrecciano con le opportunità dell'innovazione, Confindustria Reggio Emilia lancia per il terzo anno consecutivo il programma “Giovani & Industria”, un percorso di eventi e progetti dedicati al dialogo tra imprese e nuove generazioni. Il programma 2025-2026 si articola in tre grandi ambiti, orientamento, STEM e lavoro, con l'obiettivo di offrire agli studenti strumenti per una scelta libera e informata sul percorso di studi, sviluppare competenze e talenti e costruire insieme le professioni del domani.

Un debutto da sold out

Il calendario è stato inaugurato al Teatro Ariosto di Reggio Emilia con lo spettacolo teatrale “Il Dramma dell'Orientamento”, rivolto a genitori e insegnanti. Realizzato dalla compagnia Teatro Educativo, ha alternato momenti ironici e riflessioni guidate da una psicologa, fornendo spunti utili per accompagnare i ragazzi nella scelta del percorso scolastico. L'iniziativa ha registrato il tutto esaurito, confermando quanto il tema sia sentito dalle famiglie. Il giorno successivo, oltre 700 studenti di terza media hanno partecipato a “Orienta Live Show”, sempre al Teatro Ariosto, per affrontare in modo coinvolgente il tema dell'orientamento.

Un anno di opportunità

Il programma proseguirà fino a giugno 2026 con incontri informativi per studenti e genitori sulle tendenze del mercato del lavoro; laboratori di robotica educativa e il concorso nazionale “Eureka! Funziona!” per avvicinare i ragazzi alle STEM; visite aziendali con il PMI Day Industriadmoci; Career Day per favorire l'incontro tra studenti e imprese; progetti di imprenditorialità giovanile come Crei-amo la startup; eventi sull'Open Innovation e il futuro della meccatronica; il progetto europeo Artforward, dedicato alla sostenibilità nelle industrie creative. “La scelta del percorso di studi non è affatto semplice, perché implica diverse consapevolezza che spesso i ragazzi non hanno: la consapevolezza di quali sono le attitudini e i talenti personali, la cognizione sulle opportunità lavorative offerte dal nostro territorio, la conoscenza dei trend e del contesto in cui tra qualche



anno potranno trovarsi, l'importanza da attribuire alle aspettative famigliari, i pregiudizi sociali. – ha detto la Presidente Roberta Anceschi – È un momento importante, ma può essere affrontato con serenità, soprattutto dagli adulti, che devono saper guidare e sostenere i ragazzi in queste fasi. Siamo rimasti molto soddisfatti dalla risposta sia delle scuole che dei genitori, che dimostra quanto il tema delle competenze e della valorizzazione del talento sia molto sentito dalle famiglie ma anche dalle nostre imprese. Lo dimostrano anche le proposte dei Gruppi merceologici,

dei Giovani Imprenditori e la disponibilità delle aziende reggiane ad ospitare i ragazzi nelle visite aziendali. - Continua Anceschi - Crediamo infatti che il domani si costruisca con coraggio, visione e collaborazione. Giovani & Industria rappresenta il nostro impegno concreto per accompagnare le nuove generazioni nella scoperta delle proprie vocazioni, mettendo in connessione scuola, università, imprese e territorio e contribuire così a creare un ecosistema educativo e produttivo capace di affrontare le sfide del presente e generare valore per il futuro.”

FARE ORIENTAMENTO: ATTO COLLETTIVO DI CURA CHE ISPIRA E ACCOMPAGNA

di **Francesca Bedogni** Vicepresidente Provincia di Reggio Emilia



Mi piace immaginare l'orientamento come un atto collettivo che organizziamo per accompagnare e sostenere le ragazze ed i ragazzi nella costruzione del proprio percorso personale e professionale. Le scelte che facciamo finiscono inevitabilmente per definirci, quindi diventa particolarmente importante per tutti assicurarsi che ogni individuo trovi la sua strada verso la realizzazione personale ed una cittadinanza piena e consapevole. Per questo non deve meravigliare che siano tanti i soggetti im-

pegnati ad offrire occasioni e spazi di orientamento: scuola, Regione, Provincia, Comuni, mondo produttivo, a partire dall'impegno di Confindustria, enti di formazione, famiglie ogni anno rinnovano l'alleanza che ci permette di offrire ai ragazzi ed alle ragazze prossime alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, un vero e proprio sistema di orientamento articolato e ricco, dove nessuno viene lasciato indietro.

Mi piace immaginare l'orientamento come un atto di cura

perché ci impegna ad andare oltre la forma: un buon orientamento nasce da una buona relazione e le relazioni chiedono ogni giorno gesti concreti di cura. Attraverso l'orientamento cerchiamo di dare forma e voce ai desideri delle ragazze e dei ragazzi, alla loro visione di sé e del mondo, affinché possano vedersi nel domani con tutte le loro qualità, i loro limiti, le loro fragilità ed i loro talenti.

Mi piace immaginare l'orientamento come un viaggio nel tempo e nel sé che però si fa insieme e quando il viaggio confonde o fa paura, sono quelli che abbiamo intorno ad offrirci saldi punti di riferimento cui tornare per riprendere il filo che avevamo perso.

Credo che fare orientamento significhi tutto questo: mettere in campo un grande atto collettivo di cura che possa offrire alle ragazze, ai ragazzi ed alle loro famiglie quei punti di riferimento che permettono di fare una scelta che ispira e tiene accesi i sogni. Questo è un tempo difficile che non aiuta a guardare al futuro con fiducia; quindi, fare orientamento diventa sempre più complesso e ci chiede uno sforzo ulteriore: non basta più garantire un accesso pieno

e consapevole alle informazioni relative alle opportunità che offre il territorio, ma occorre allestire contesti di orientamento nei quali ragazze e ragazzi possano coltivare sogni e pensare di poterli realizzare.

Diventa fondamentale pertanto dotarsi di strumenti diversi, fare orientamento con linguaggi diversi, per trovare il modo giusto di accompagnare tutte le ragazze e tutti i ragazzi. Innanzitutto, abbiamo provato a raccogliere questa nuova sfida anticipando il percorso già a partire dalla classe seconda media, di modo che ragazze, ragazzi e famiglie abbiano più tempo per elaborare e maturare la propria scelta. Grazie ad un lavoro prezioso svolto in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti proviamo a superare i pregiudizi sui percorsi formativi (Licei, Tecnici, Professionali, leFP, ITS) aiutando i ragazzi a focalizzarsi sui propri talenti e ambiti di interesse piuttosto che su modelli stereotipati cui aderire per forza. Vanno in questo senso numerose iniziative come le visite nelle aziende, gli incontri informativi oltre che il grande lavoro fatto dalla scuola sul consiglio orientativo. Ovviamente non va dato per scontato il tema informativo poiché garantire l'accesso pieno e consapevole alle informazioni è preconditione necessaria ad una buona scelta: la continuità di strumenti come la "Guida alla scelta", gli incontri informativi ed il "Salone" dell'orientamento, che ogni anno raggiungono migliaia di ragazzi e famiglie, cerca di offrire un punto di riferimento in questo senso.

Proprio a conferma di quanto il contesto attuale renda complessa questa scelta, registriamo anno dopo anno un maggiore ricorso allo "Sportello", un punto di accesso unitario per la consulenza a studenti e famiglie che consente, attraverso colloqui individuali di approfondire la conoscenza di sé stessi e delle opportunità che offre il territorio.

Nonostante negli anni si sia consolidato nella nostra Provincia un sistema di orientamento diffuso ed articolato, le profonde e velocissime trasformazioni del contesto che viviamo ci impongono di guardare alle sfide di domani con la consapevolezza che mettere a valore le persone per i talenti che esprimono è di importanza strategica.

Credo che nell'immediato futuro dovremo lavorare su due aspetti in particolare: dovremo sostenere e stimolare la capacità di ragazzi e ragazze di vedersi nel futuro e definire in modo consapevole percorsi per realizzare i propri obiettivi, il che significa iniziare a lavorare sull'orientamento sempre prima. Da ultimo, non certo per importanza, dovremo lavorare sulla nostra capacità di costruire narrazioni sempre attuali sulle professioni e sulle opportunità di impiego che il nostro territorio offre, perché più le professioni cambiano velocemente più è difficile che se ne abbia una immagine ben definita cui riferirsi.



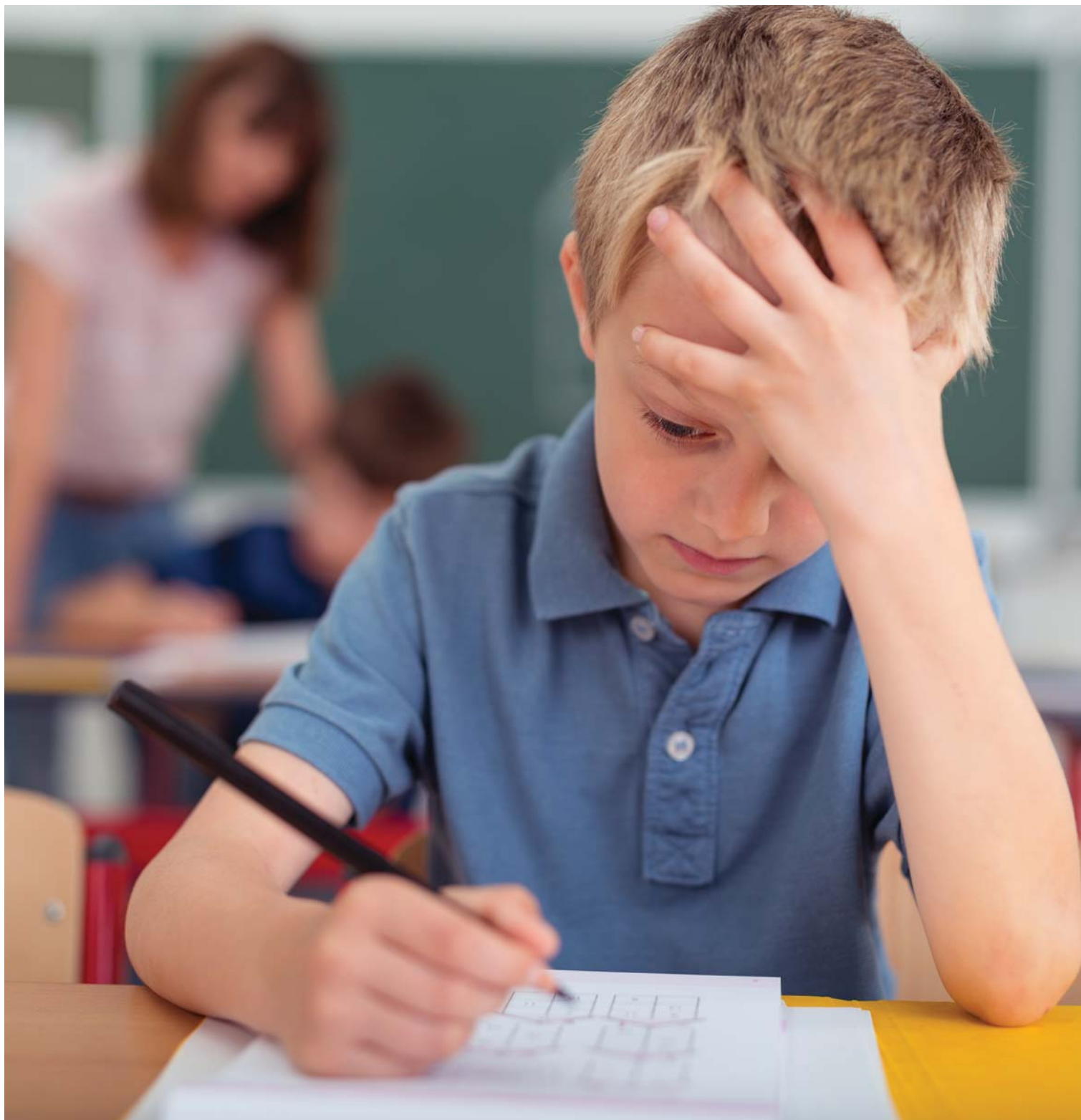
ORIENTAMENTO COME PERCORSO DI CRESCITA: DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLE COMPETENZE PER LA VITA

“Un viaggio che inizia dall’infanzia e prepara gli studenti alle sfide di un mondo in continuo cambiamento”

di **Daniele Cottafavi**
Direttore Ufficio Scolastico provinciale



Il tema dell’orientamento sta assumendo una rilevanza centrale nell’ambito della scuola italiana. Le scelte che riguardano l’orientamento sono concentrate in due snodi centrali del percorso scolastico: il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e il passaggio da questa al mondo del “post diploma” (università, mondo del lavoro e della formazione terziaria professionalizzante). L’orientamento, tuttavia, è un percorso che inizia già dalle scuole dell’infanzia. Sarebbe infatti un errore confondere l’orientamento con l’informazione sulle possibilità di scelta dei percorsi scolastici e post diploma. Si tratta infatti di portare gli studenti (e con loro le famiglie) a sviluppare alcuni elementi centrali nel proprio percorso di crescita globale. Il primo, e più importante elemento è quello della consapevolezza. Questo centrale aspetto riguarda sia la metacognizione che la conoscenza dei propri interessi e talenti. La metacognizione, cioè la capacità di riflettere in modo critico sul proprio



stile cognitivo, consente di portare gli studenti alla consapevolezza di quelli che sono gli aspetti più importanti del “funzionamento” del proprio apprendimento. Lo psicologo Howard Gardner ha esplorato le frontiere delle “intelligenze multiple”¹, una lettura plastica e dinamica dell’apprendimento che apre alla consapevolezza che il compito dell’apprendimento è legato ad aspetti diversi dell’intelligenza che vanno oltre le sole intelligenze linguistiche e logico matematiche che governano l’approccio occidentale alla conoscenza. Altro elemento essenziale da promuovere in chiave orientativa è la capacità di organizzare, alla luce delle proprie modalità cognitive, le conoscenze acquisite. La conoscenza del proprio stile cognitivo è essenziale per lo sviluppo di una “testa ben fatta”², necessaria per poter reperire e organizzare le informazioni in un mondo sempre più soggetto alla rapidità del cambiamento. Se è vero che molti studenti di oggi faranno un lavoro che ancora non esiste è indispensabile fornire loro una “architettura mentale” che consenta di apprendere nuove conoscenze organizzandole al fine di sviluppare le competenze richieste dal mondo del lavoro e dalla società civile. Il concetto di “long life learning” (o “apprendimento permanente”) accompagna ormai da qualche decennio l’evoluzione degli obiettivi dei percorsi di istruzione e formazione e delle metodologie didattiche attuate nella scuola. Essere cittadini competenti va ben oltre l’acquisizione di conoscenze e si estende alla capacità di collocare le conoscenze nel contesto civile e lavorativo. Ancora una volta diventa centrale il concetto di “consapevolezza” che sta alla base di una crescita e di uno sviluppo globale della persona. Per raggiungere questo obiettivo, prevenendo così il grave fenomeno della dispersione scolastica, è necessaria un’azione sistemica svolta in sinergia da tutte le agenzie formative formali e informali. L’incontro tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro è essenziale perché la scuola possa comprendere quali conoscenze e quali competenze trasversali (“life skills”) sono indispensabili per affrontare la sfida della vita civile e sociale attiva alla quale la scuola deve accompagnare gli studenti.

¹ La pubblicazione fondamentale di Howard Gardner sull’intelligenza è Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell’intelligenza, originariamente pubblicato in inglese come Frames of Mind: The Theory of Multiple Intelligences nel 1983

² La testa ben fatta. Riforma dell’insegnamento e riforma del pensiero (Une tête bien faite. Repenser la réforme, réformer la pensée) – 1999 riprende un tema già affrontato da Michel Eyquem de Montaigne nei suoi saggi alla fine del 1500

“INNOVARE PER TRAMANDARE”: LA VISIONE DELLA PRIMA RETTRICE DI UNIMORE

Rita Cucchiara inaugura il mandato 2025-2031 con un piano strategico che punta su internazionalizzazione, sostenibilità e collaborazione tra saperi

di Redazione



Per il sessennio 2025-2031, l'Università di Modena e Reggio Emilia sarà guidata dalla Rettrice Rita Cucchiara, insediatasi il 1° novembre di quest'anno, nel quale si celebra l'850° anniversario della fondazione dell'Ateneo. La

Prof.ssa Cucchiara come pensa, nelle vesti di nuova e prima Rettrice della storia di UNIMORE, il ruolo dell'Ateneo per gli anni a venire?

«La nostra è l'istituzione più antica di questi territori e ritengo che debba avere un ruolo attivo, dinamico, aperto, autonomo e solidale, capace di trasformarsi e di trasformare il pensiero, per essere protagonista nella società di oggi



prof.ssa Cucchiara, succeduta al prof. Carlo Adolfo Porro, guida una governance rivoluzionaria, per la prima volta tutta al femminile, che vede quale sua Prorettrice vicaria la prof.ssa Giovanna Galli e come Prorettrice per la sede di Reggio la prof.ssa Cristina Iani. In occasione della cerimonia di insediamento, la neo Rettrice, accolta da due lunghe standing ovation da parte dei presenti, ha annunciato alcune delle linee-guida del suo mandato sotto il segno dell'«Innovare per tramandare», come da titolo del Piano di mandato 2025-2031.

e di domani. Sarà per me un grande onore e motivo di profondo orgoglio servire un Ateneo che da oltre otto secoli trasmette conoscenza e valori civili come democrazia, etica, pace e inclusione, contribuendo a costruire il futuro. Proprio in questo senso, il mio impegno sarà per l'appunto quello di «innovare per tramandare», con una ricerca di impatto, cooperazioni internazionali, connessione stretta con il territorio e una didattica capace di attrarre nuove generazioni, accompagnandole attraverso modelli efficaci di orientamento, di tutoraggio e di ascolto, per ridurre gli abbandoni

e favorire il conseguimento dei titoli. Credo profondamente nella collaborazione con le città, con il tessuto economico e sociale, nella forza della sinergia tra i saperi e in un'organizzazione moderna, proattiva e nativamente digitale. Voglio un'Università aperta, armoniosa e inclusiva, in cui ciascuna persona e ogni componente (docenti, personale tecnico-amministrativo, studentesse e studenti) si possa sentire parte di un progetto comune: creare valore pubblico attraverso la conoscenza, l'innovazione e una responsabilità condivisa».

Quali saranno le missioni primarie durante il suo sessennio?

«UNIMORE è un Ateneo generalista (classificato dal Censis come «Grande Università») e dunque l'obiettivo prioritario sarà quello di mantenere la sua centralità nel sistema accademico italiano in termini di impatto e dimensioni, nei risultati e nell'integrazione delle discipline, garantendo una forte attenzione alle aree STEM, della medicina e delle

europee, si esprimono con successo nella ricerca e nella formazione anche quali contributi alla costruzione del senso di appartenenza all'Europa e al sostegno dei suoi valori fondanti: democrazia, etica, diritti fondamentali della persona e sviluppo economico, ambientale e sociale equo e sostenibile. L'Ateneo partecipa attivamente ai programmi europei ed extra-europei per la ricerca di base, applicata e industriale e alle iniziative dedicate alla formazione post-laurea, alla sostenibilità e alla pace e alla crescita – sotto vari profili – delle giovani generazioni. UNIMORE vuole ribadire il proprio impegno nell'ecosistema nazionale dei centri di ricerca, delle università italiane e della CRUI, la partecipazione alla Rete delle Università dell'Emilia-Romagna e alla Rete ad Alta Tecnologia Regionale, e la collaborazione con enti di grande tradizione come l'Accademia Militare Italiana e il Collegio San Carlo. E intende riaffermare la propria peculiare natura di rete di sedi, una grande opportunità rispetto a cui la nostra nuova governance vuole incrementare la collaborazione e la parità tra le sedi di Modena e Reggio Emilia per valorizzare al meglio le risorse territoriali mediante il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private e degli enti locali, delle fondazioni e del tessuto produttivo e del terzo settore».

Lei ha particolarmente insistito prima della sua elezione e nei suoi discorsi immediatamente successivi sull'importanza delle persone...

«Precisamente. Il mio impegno è garantire il benessere delle persone e la sostenibilità quali principi ispiratori di quanto facciamo, ponendo al centro il nostro capitale umano e il welfare di studenti, studentesse e personale e orientando le decisioni alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. UNIMORE sarà un'Università inclusiva e accogliente, capace di valorizzare il talento e promuovere un ambiente di studio e lavoro fondato su rispetto, collaborazione e qualità della vita».

E per quanto concerne l'economia del territorio?

«Al riguardo il mio mandato intende allargare ulteriormente le occasioni di collaborazione e lavoro comune con gli operatori economici e le loro rappresentanze (tra le quali Confindustria Reggio Emilia) nella chiave dell'individuazione di risposte adeguate e originali ai fabbisogni lavorativi, al loro ripensamento in termini di innovazione produttiva, tecnologica e sociale e alle trasformazioni che li stanno coinvolgendo, a partire dalla rivoluzione in corso determinata dall'estensione dell'uso dell'intelligenza artificiale e dai progressi nell'Ai generativa. Perché il bene comune di un territorio nasce dalla capacità di cooperare dei suoi attori in una prospettiva che tenga insieme gli interessi peculiari di ciascuno con l'interesse generale delle comunità».

**PMI DAY CONFINDUSTRIA
REGGIO EMILIA**

2.700 RAGAZZI IN VISITA A 57 AZIENDE REGGIANE

**L'iniziativa nazionale promossa dalla
Piccola Industria di Confindustria a
Reggio Emilia promuove il dialogo tra
scuole e imprese**

di Redazione

In occasione della sedicesima edizione del PMI Day, la Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese, promossa da Piccola Industria Confindustria e organizzata nella nostra provincia da Confindustria Reggio Emilia, 2663 studenti di 122 classi di terza media provenienti da 31 scuole della nostra provincia, in queste settimane vengono accolti, ospitati e guidati alla scoperta di 57 imprese del territorio.

Una formula che ogni anno si rinnova per avvicinare i ragazzi al mondo dell'impresa e far conoscere da vicino chi ogni giorno contribuisce a creare valore, innovazione e occupazione. Le imprese aprono le loro porte a studenti, insegnanti e istituzioni locali, dando vita a un dialogo che si fa sempre più ricco, partecipato e continuo. Il tema di quest'anno è "Scegliere", un invito a riflettere sull'importanza delle decisioni che orientano il percorso personale e professionale di ciascuno e sul significato di assumersi con consapevolezza la responsabilità delle proprie scelte, affrontando con coraggio l'incertezza.

«Gli imprenditori vogliono condividere con gli studenti esperienze e percorsi, per mostrare come ogni scelta imprenditoriale nasca da impegno, visione e capacità di innovare, consapevoli che ogni decisione porta con sé sfide da affrontare» – dichiara Francesca Paoli, Vicepresidente di Confindustria Reggio Emilia e rappresentante della Piccola Impresa. – Il PMI Day è anche un'occasione per far capire agli studenti come è cambiato il mondo del lavoro e le numerose opportunità di crescita professionale. La giornata ufficiale è stata il 14 novembre, ma a Reggio Emilia le visite



proseguiranno per i mesi di novembre, dicembre e anche gennaio, per accompagnare i giovani nel percorso di orientamento rendendoli più consapevoli delle opportunità. È un impegno importante - conclude Paoli - ma ci crediamo e continuiamo a investire con entusiasmo, grazie alla disponibilità sempre crescente degli imprenditori associati». L'iniziativa rientra nel programma di attività Giovani & Industria realizzato da Confindustria Reggio Emilia per promuovere il dialogo tra scuole e imprese e l'orientamento scolastico, con iniziative rivolte a studenti, scuole e famiglie. A livello nazionale il PMI Day è inserito nell'ambito della Settimana della Cultura d'Impresa di Confindustria, rientra tra gli eventi della Settimana Europea delle PMI organizzata dalla Commissione Europea e riceve dal 2021 i patrocinii del Ministero dell'Istruzione e del Merito e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e per l'ottavo anno consecutivo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ne ha confermato l'impronta internazionale.

Le aziende che hanno aderito all'iniziativa • Adel System, AMA, Arkema, Atobit, BTREES società benefit, Clevertex, Crisden, Crovegli, Cut Service, Dallai Ernesto, Dino Paoli, E80 Group, Ecomotive Solutions, Edilesse, Ellek Automazioni, Errevi System, Fast 2, Ferrari Rolo Plast, Flash Battery, Fluid-Press, Fortlan-Dibi, Gab Tamagnini, GB ServiceLab, Genmac, Ghepi, Gigli Costruzioni, I.T.ALI., Immergas, Interpuls, Isi Plast, Kubota Gianni Ferrari, LAB, Lodi, Lombardini a socio Unico, Lovemark, Mini Motor, MM Operations, Monkeydu, Motor Power Company, NEM, O.M.G., Omni Gear, Prezzo Pazzo di Mastrantonio Dario, Project Group, Reire, RFC Rettifica Corgi, Scalabrini Prefabbricati, Snap-on Equipment, Società Cattolica Costruzioni, Sofit, Studio Tre, Tech-up Accelerator, Tetra Pak, Verzellesi, Walvoil, Webranking e WM System.

Le scuole medie partecipanti • Scuole del Comune di Reggio Emilia: "A.S. Aosta", "C.A. Dalla Chiesa", "A. Einstein", "E. Fermi", "A. Fontanesi", "A. Manzoni" e "S. Pertini 1" e le scuole della provincia: "L. Ariosto" di Albinea e Borzano, "G. Galilei" di Campagnola Emilia, scuola di Carpineti, "E. Comparoni" di Bagnolo in Piano, "G.B. Toschi" di Baiso, scuola di Boretto, "A. Panizzi" di Brescello, "L. Spallanzani" di Casalgrande, "G. Marconi" di Castelnovo di Sotto, "Bismantova" di Castelnovo ne' Monti, "Don G. Andreoli" di Correggio, scuola di Felina, scuola di Gualtieri, "L. Orsi" di Novellara, "F. De Sanctis" di Poviglio, "A. Balletti" di Quattro Castella, scuola di Regnano, "G. Carducci" di Reggiolo, "M. Polo" di Rolo, "E. Fermi" di Rubiera, "F. Petrarca" di San Polo d'Enza, "M.M. Boiardo" di Scandiano, "A. Vallisneri" di Arceto e scuola di Viano.

Open Innovation Talks:

Giovani Imprenditori e innovazione che connette

All'Auditorium Malaguzzi di Reggio Emilia, un pomeriggio di idee e contaminazioni per affrontare le sfide del futuro

di Area Economia della Conoscenza - Confindustria Reggio Emilia

Innovare oggi significa aprirsi, contaminarsi, collaborare. È partendo da questa consapevolezza che i Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Emilia hanno organizzato Open Innovation Talks, l'Assemblea 2025 dedicata all'innovazione aperta come leva per la competitività, la sostenibilità e la trasformazione digitale. Il titolo scelto, "Ho scoperto che...", non è casua-

le: un invito a condividere esperienze e intuizioni, a raccontare ciò che ha cambiato il modo di fare impresa. «L'Open Innovation non è solo una strategia, ma una mentalità che ci spinge a uscire dai confini aziendali per incontrare nuove idee e costruire relazioni», ha dichiarato Marianna Brevini, Presidente dei Giovani Imprenditori reggiani, aprendo i lavori. Dopo l'introduzione di Luca Vettorello (Fondazione REI), il pomeriggio è entrato nel vivo con tre tavoli tematici moderati da Lucia Gambuzzi (SMAU e Bolzano Slush'D), che hanno offerto prospettive diverse ma complementari sull'innovazione. Nel primo talk Marco Moscatti (TEC Eurrolab) e Claudio Chiti (Intesa Sanpaolo) hanno aperto il dibattito con una riflessione sul ruolo del territorio. Innovare insieme significa condividere valori, rischi e obiettivi comuni, creando un ecosistema basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Andrea Anesi (SCM Group) e Bernardo Balboni (Unimore) nel secondo tavolo hanno raccontato invece cosa accade quando il mondo aziendale incontra la ricerca. Al centro, il concetto di Proof of Concept: sperimentare, validare e trasformare le idee in soluzioni concrete, riducendo il rischio e accelerando l'innovazione. Infine, nell'ultimo tavolo di confronto, con Elena Massucco (Startupbootcamp), Sara Egidi (Tetra Pak) e Alessandro Annovi (NextUp) si è esplorato il ruolo delle startup nei processi di Open Innovation. Dal confronto sono emerse buone pratiche internazionali e strategie per una collaborazione efficace tra grandi imprese e realtà emergenti. A chiudere la giornata, l'intervento di Maria Anghileri, Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che ha sottolineato l'importanza di creare connessioni autentiche e investire in una cultura dell'innovazione aperta, capace di generare impatto sul territorio e sul futuro delle imprese.

2026 BUSINESS SCHOOL

Scopri i programmi



CIS affianca imprenditori, manager e professionisti con programmi specifici di **Formazione Manageriale**. L'obiettivo è **sviluppare capacità manageriali** e fornire strumenti concreti per **migliorare i risultati** professionali.

Executive Program

Partners

1	Executive Program Dalla visione ai risultati: Advanced People Management ⌚ 40 ore, febbraio 2026	META TRAINING A PASSION FOR PEOPLE
2	Executive Program AI e Miglioramento dei Processi ⌚ 24 ore, aprile 2026	LIUC BUSINESS SCHOOL
3	Executive Program Key Account & Sales Management Negoziazione e strumenti digitali per una strategia commerciale efficace ⌚ 40 ore, giugno 2026	LIUC BUSINESS SCHOOL
4	Executive Program General Management ⌚ 68 ore, ottobre 2026	BBS MULTIPLYING OPPORTUNITIES
5	Executive Program Talent strategy and HR innovation Competenze e strumenti per la nuova generazione HR ⌚ 48 ore, ottobre 2026	Luiss Business School SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA

VANTAGGI ESCLUSIVI PER ISCRIZIONI MULTIPLE ENTRO IL 28 FEBBRAIO

cis-formazione.it

Dante Landini
Resp. Business School
businessschool@cis-formazione.it
0522 232 911

Via Aristotele 109, 42122 Reggio Emilia



01 i giovani e il posto del lavoro

Monitor sul Lavoro (MOL di Community Research&Analysis per Federmeccanica) di **Daniele Marini**



Cercasi personale disperatamente. Potremmo parafrasare in questo modo il titolo del famoso film del 1985 della regista Seidelman con le due protagoniste Arquette e Madonna. È ormai esperienza quotidiana diffusa quello di leggere tanto nei centri abitati, quanto nelle periferie industriali o lungo le strade di provincia cartelli in cui le imprese e i negozi ricercano personale più o meno specializzato. Non c'è titolare di qualsiasi settore produttivo o dei servizi che lamenti sempre più frequentemente la difficoltà di trovare lavoratori, specialmente fra le giovani generazioni: non solo di attrarli, ma anche del trattenerli, perché frequentemente dopo pochi anni decidono di cambiare posto di lavoro. La carenza di personale e la difficoltà di fare incontrare l'offerta e la domanda di lavoro non è un fenomeno nuovo nel nostro paese. Già negli anni '80 del secolo scorso emerse il fenomeno della cosiddetta "disoccupazione intellettuale". Sul finire del decennio successivo, negli anni '90, con la crescita dell'economia nazionale e l'affermarsi – soprattutto nel Centro Nord Est del paese – dei distretti industriali, molte piccole imprese necessitavano di manodopera per

fronteggiare l'aumento della produzione e l'apertura ai mercati internazionale, ma già i primi segnali del calo demografico si facevano avvertire. Di qui, l'arrivo sempre più massiccio di immigrati extracomunitari. Quindi, giungiamo alla fase precedente al Covid-19 di questo secolo con l'emergere del fenomeno dei NEET (Neither in Employment nor in Education or Training) a livello europeo, ma in particolare in Italia, ovvero di quella quota di giovani che una volta terminati o abbandonati gli studi non rientrano in percorsi formativi, non lavorano, né lo cercano attivamente. Nonostante diverse mansioni risultassero prive di personale e le aziende fossero alla ricerca di qualcuno da assumere. Il cosiddetto "mismatch", il mancato incontro fra domanda e offerta di lavoro, è dunque una costante che – sebbene in modi e declinazioni diversi – attraversa il nostro mercato

del lavoro. Ma in questi anni recenti, soprattutto dopo l'esperienza del Covid-19, ci troviamo nuovamente di fronte a un disallineamento: si tratta di un'analogia coi fenomeni del passato oppure siamo di fronte a un evento nuovo? La risposta a questo interrogativo volge decisamente sul secondo versante: non si tratta di un semplice ribadirsi di un meccanismo regolatore nel rapporto domanda-offerta di lavoro da mettere a punto con qualche iniziativa o politica; siamo piuttosto di fronte a un cambiamento che è insieme strutturale e culturale. Siamo entrati in una fase decisamente nuova, che segna una cesura e una discontinuità col recente passato. Per un verso, il calo demografico si è avviluppato su se stesso e progressivamente avremo un numero inferiore di nuove generazioni autoctone su cui contare, almeno per il prossimo decennio, se non oltre, e in attesa di una ripresa della curva demografica. Dunque, per molto tempo, il sistema produttivo dovrà cercare con difficoltà personale in una condizione di scarsità di risorse. Il che – come vedremo – rovescia il potere contrattuale sul mercato: il lavoro diventa un'opzione, una scelta dei candidati, a fronte della bontà della proposta da parte delle imprese. Non viceversa. Per altro verso, siamo di fronte all'affermarsi di orientamenti e aspettative nei confronti del lavoro da parte delle giovani generazioni che presentano un mutamento profondo nella gerarchia e nel posto che il lavoro occupa nell'orizzonte dei loro valori. L'ultima ricerca svolta dal Monitor sul Lavoro (MOL di Community Research&Analysis per Federmeccanica) ha inteso approfondire il tema di come le giovani generazioni, oltre che la popolazione, guardano al lavoro in generale, e segnatamente al lavoro nell'industria. Il lavoro, agli occhi dei giovani, appare contrassegnato da una triangolazione ai cui vertici troviamo la soggettività, il valore attribuito al lavoro nell'orizzonte più ampio dei valori e l'impresa (come organizzazione, ma anche come

aspettative e attese verso di essa). Si può sostenere che il lavoro per le generazioni più giovani sia caratterizzato da un cambio di direzione rispetto alle generazioni precedenti e un modo di percepire il lavoro che – dopo l'esperienza del Covid-19 – ha assunto una postura diversa. Per dimostrare in che misura e dove sia possibile evidenziare il mutamento, utilizzeremo il confronto rispetto alle opinioni dei senior (la popolazione con oltre 65 anni), ma anche due ricerche svolte il secolo scorso (1984 e 1987) alle giovani generazioni di allora. La diminuzione del novero dei giovani e il cambiamento nel loro modo di intendere il lavoro, ha modificato il rapporto negoziale nel rapporto con le imprese. Più della metà dei 18-34enni interpellati (51,6%) dichiara di aver detto al termine di un colloquio per un'assunzione "le farò sapere se la vostra proposta mi va bene" all'interlocutore dell'azienda. Per i senior (oltre 65 anni), un simile comportamento si è verificato solo nel 25,8% dei rispondenti. Quindi, il potere negoziale si è spostato dall'azienda, ai giovani candidati: l'accettazione di quel lavoro avverrà sulla base di alcuni criteri che meglio risponderanno alle proprie aspettative. Tali parametri sono ben evidenziati rispetto a quelli messi in evidenza dalle generazioni più adulte e in particolare possono essere riassunti attorno a due dimensioni prevalenti: una di carattere più "espressiva e qualitativa", e che raccoglie la maggioranza delle opzioni delle giovani generazioni; l'altra più squisitamente di natura "strumentale", ma che rappresenta una quota proporzionalmente inferiore. Così, se sotto il profilo "strumentale" l'attenzione maggiore dei giovani è posta alla vicinanza della sede di lavoro rispetto all'abitazione (32,5%) e alla possibilità di disporre di orari flessibili (26,5%); dal punto di vista "espressivo" prevalgono le dimensioni della presenza di welfare, benefit e indennità interessanti (38,2%), dell'attenzione alla diversità e all'inclusione (29,9%) e al coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte dell'azienda (26,4%).

Nella sua esperienza, le è mai accaduto di concludere un colloquio di lavoro dicendo al suo interlocutore dell'azienda "le farò sapere se accetterò la vostra proposta"? (val. %)

	Giovani (18-34)	Senior (+65)	Popolazione
Si, più di qualche volta, perché volevo valutare se le mie aspettative erano soddisfatte	26,7	13,6	21,1
Si, ma solo una volta, perché volevo leggere bene i documenti prima di firmare il contratto	24,9	12,2	20,6
No, perché per me era importante lavorare anche se le mie aspettative non erano soddisfatte	13,9	24,9	18,1
No, ero interessato/a al lavoro, ma è stata l'azienda a dirmi che mi avrebbe fatto sapere se sarei stato/a assunto/a	23,1	23,4	25,6
Non ho mai fatto un colloquio di lavoro	11,4	25,9	14,6

Fonte: Community Research&Analysis per Federmeccanica, giugno 2025 (n. casi 1.200)

02 i giovani e il posto del lavoro

Monitor sul Lavoro (MOL di Community Research&Analysis per Federmeccanica) di **Daniele Marini**



Le giovani generazioni presentano alcune “differenze” significative nell’approccio al lavoro rispetto a quelle più adulte. Prendiamo le mosse da un esito controintuitivo emerso dall’ultimo Monitor sul Lavoro (MOL, Community Research&Analysis per Federmeccanica): il 60,5% ritiene che nel privato ci sia una maggiore opportunità di crescita rispetto al pubblico (21,8%), quando nel 1987 era il 47,4% dei giovani a guardare con maggiore attenzione al pubblico rispetto al privato (41,4%). Inoltre, i giovani pensano che le maggiori opportunità di valorizzare le proprie capacità sia facendo un lavoro autonomo (52,2%) più che come dipendente (32,0%) e la maggioranza (48,2%) preferirebbe lavorare in una grande azienda piuttosto che in una piccola (36,4%). Certo, fra un lavoro più stabile, ma con meno prospettive di crescita e uno con maggiori opportunità professionali, ma meno sicuro, la bilancia pende più per il primo (64,7%) piuttosto che per il secondo (35,3%). D’altro canto, con l’incertezza che connota le esistenze attuali anche sul lavoro, appare evidente che la preferenza cada su qualcosa che offre un minimo di stabilità. Ciò non di meno, sommando le diverse opzioni di risposta, la maggioranza dei giovani (57,9%) esprime un’idea di lavoro che è prefigurata più come un “percorso di carriera”, piuttosto che collegata a un “posto fisico stabile” (42,1%).

Un po’ come una navigazione in mare aperto alla ricerca di qualche approdo, però momentaneo, per poi ripartire verso nuovi lidi ed esperienze. Perché il lavoro è traslocato dalla mansione, da ciò che si fa in un determinato luogo (impresa) e per un lungo periodo della propria vita, a se stessi, al proprio itinerario professionale e con ripetuti cambiamenti possibilmente spesi ad accrescere il proprio bagaglio professionale e alla ricerca di una migliore gratificazione soggettiva. Un’ulteriore conferma alla “differenza” di approccio verso il lavoro viene dal livello di accordo ad alcuni orientamenti. Se la maggioranza crede che un’impresa, di fronte alla difficoltà di trovare personale disponibile, dovrebbe mediare fra le esigenze delle persone e quelle dell’organizzazione del lavoro (59,2%; ma è il 68,2% fra i senior), una parte non marginale (36,4%) crede che le imprese dovrebbero adeguarsi alle esigenze dei lavoratori (19,7% fra i senior). Ancora, la “gavetta” per imparare a fare bene un lavoro è accettata dal 56,2% dei giovani, mentre fra i senior si arriva all’81,9%. Ne consegue che il 68,5% comprende che per fare carriera ci voglia tempo e non si possano ottenere risultati in breve tempo (quota che sale all’85,9% fra i senior). Non tutti i giovani, dunque, ma una parte non marginale evidenzia una “differenza” profonda nel modo

di intendere il lavoro e la carriera. Non possiamo poi non rilevare come persistano ancora – nonostante la sensibilizzazione realizzata in questi anni recenti – “differenze” in merito al genere, e segnatamente fra le giovani generazioni. Guardando all’inserimento delle donne nel mondo del lavoro, l’89,9% dei senior ritiene che una donna potrebbe tranquillamente lavorare in un’industria tanto in produzione che in un ruolo amministrativo. Opinione condivisa “solo” dal 71,3% di chi ha meno di 34 anni, mentre il 16,2% immagina la componente femminile presente esclusivamente in un ufficio (6,1% fra i senior). L’aspetto che più fa riflettere è che tali differenze (di genere) siano più consistenti proprio fra le giovani generazioni. Segno che le campagne di informazione e sensibilizzazione – mai così presenti e diffuse dopo i ripetuti femminicidi – paiono ottenere esiti più contenuti di quanti non ci si potesse attendere. Nel rapporto fra le giovani generazioni e il lavoro fanno poi capolino alcune dimensioni che segnano una “distanza” fra il percepito e il reale. In primo luogo, il 65,8% di chi ha meno di 34 anni ritiene sia vero che i propri coetanei siano poco attratti dal lavorare nell’industria. E i motivi principali rinviano a un immaginario collettivo controverso: il 28,1% ritiene che i coetanei siano poco invogliati dal lavoro manuale e il 24,2% perché pensano si facciano mestieri molto faticosi. Inoltre, il 21,9% attribuisce la “distanza” al fatto che i meritevoli non sono pagati adeguatamente. Dunque, una parte considerevole delle giovani generazioni associa all’industria dimensioni negative, legate a un immaginario

che vedremo essere, appunto, “distante” dalla realtà. In secondo luogo, posti di fronte a un bilancio su alcune dimensioni, i giovani appaiono tendenzialmente più critici rispetto ai più adulti. Il 42,7% ritiene che le industrie sfruttino i lavoratori (32,0% oltre 65 anni); il 44,9% pensa che danneggino l’ambiente senza interessarsi ai temi della sostenibilità (35,4%, oltre 65 anni). Ciò nonostante, il 50,6% vuole che siano sostenute perché contribuiscono alla crescita del paese e delle persone (ma è il 67,0%, oltre 65 anni). Che tali orientamenti siano frutto di una rappresentazione distorta rispetto alla realtà è dimostrato da com’è immaginato il lavoro all’interno di un’industria, soprattutto se confrontato con quanto dichiarato dagli stessi operai occupati all’interno e che quotidianamente svolgono quella mansione. Il 78,7% dei giovani ritiene che un operaio svolga una mansione meramente esecutiva sul lavoro, ma risponde analogamente il 58,5% degli operai. Il 70,6% immagina che il lavoro richieda soprattutto uno sforzo fisico, opinione condivisa dal 46,2% degli operai. Il 59,2% pensa che si utilizzino strumentazioni meccaniche e scarsa tecnologia, mentre parimenti dichiara solo il 36,8% degli occupati in un’industria. Il 72,8% congettura di un lavoro operaio in cui ci si sporca, realtà confermata dal 50,0% degli operai. Dunque, viene confermata l’esistenza assai radicata di una sorta di dissonanza fra il percepito e la realtà che alimenta un’idea non del tutto positiva dell’industria e delle fabbriche nell’immaginario collettivo, in particolare da parte delle nuove generazioni.

In generale, pensando alla mansione di un operaio in un’industria (o alla sua mansione), può dire se ritiene sia un lavoro: (val. %)

	Giovani (18-34)	Operai metalmeccanici*
Prevalentemente:		
Esecutivo, ripetitivo	78,7	58,5
Con autonomia decisionale e operativa	21,3	41,5
In cui è richiesto soprattutto:		
Sforzo fisico	70,6	46,2
Impegno mentale	29,4	53,8
Utilizza strumentazione:		
Meccanica tradizionale	59,2	36,8
Tecnologia innovativa, digitale	40,8	63,2
Svolto:		
Da solo, isolatamente	39,3	44,3
In gruppo, in collaborazione con altri	60,7	55,7
In cui:		
Ci si sporca	72,8	50,0
Non ci si sporca	27,7	50,0

Fonte: Community Research&Analysis per Federmeccanica, giugno 2025 (n. casi 1.200)
* Fonte: Community Research&Analysis per Federmeccanica, marzo 2023(n. casi 1.021)

03 i giovani e il posto del lavoro

Monitor sul Lavoro (MOL di Community Research&Analysis per Federmeccanica) di **Daniele Marini**



L'incrocio fra domanda e offerta di lavoro è contrassegnato da una “distanza” alimentata specularmente dalle difficoltà che i giovani incontrano nel mondo del lavoro e che, viceversa, le imprese hanno verso i giovani. Nel primo caso i motivi principali sono tre: il disallineamento fra il titolo di studio posseduto e la possibilità di trovare un lavoro coerente con gli studi svolti (22,5%), seguito dal fatto che ritengono che i più meritevoli non siano pagati adeguatamente (21,8%) e dalla difficoltà oggettiva di trovare un lavoro (19,3%). Nel caso delle imprese, invece, i giovani sottolineano come loro stessi abbiano esigenze che le imprese per come sono organizzate faticano a soddisfare (20,9%), oltre al fatto che percepiscono di non essere adeguatamente formati per svolgere il lavoro richiesto (18,8%), ma anche per una certa difficoltà nella comunicazione fra le generazioni presenti nel mondo del lavoro (16,4%). In questo senso, per diminuire le “distanze”, le indicazioni che le giovani generazioni individuano come prioritarie sono la possibilità di avere remunerazioni che favoriscano i più meritevoli (23,0%), la possibilità di concedere una

flessibilità degli orari di lavoro e/o di lavorare da remoto (20,0%), l'avvio di un maggiore raccordo fra il mondo delle imprese e quello della formazione (14,0%) così da ridurre il divario nella preparazione al lavoro. La riprova di questi esiti, è confermata dal novero di giovani lavoratori che è intenzionata a cambiare lavoro, ancorché non in presenza di una reale alternativa occupazionale: il 49,2%, contro una media del 36,1%. Certamente, il fatto di non avere ancora una famiglia a carico e responsabilità legate ai figli, spinge a una maggiore mobilitazione sul mercato. Tuttavia, l'aspetto interessante è legato alle motivazioni di questo desiderio di mutare posizione lavorativa, giacché prevalgono largamente le motivazioni “qualitative ed espresive” (61,3%), rispetto a quelle “strumentali”. Le generazioni più giovani non solo evidenziano alcune “distanze” e “differenze” nei confronti del lavoro, ma è possibile individuare anche delle “di-visioni” ovvero delle “diverse visioni”, in particolare del posto che il lavoro occupa nell'orizzonte dei valori più ampio. E che spiegherebbe, in buona misura, i mutamenti verso il lavoro sottolineati nelle puntate precedenti.

In primo luogo, guardando al futuro del lavoro, i giovani immaginano sia più facile trovare un'occupazione all'estero (40,8%) che in Italia (13,2%), frutto di una percezione dell'occupazione nel nostro paese complessivamente segnata in senso negativo. In secondo luogo, lo spazio che il lavoro occupa nella vita delle persone è prevalentemente “ideale”: per il 54,4% dei giovani (-34 anni) è la cosa più importante della propria vita e, soprattutto, lo è assieme ad altre dimensioni della vita. Quota non distante da quella dei senior (59,9%). Così, prevale anche fra i giovani una dimensione “espressiva” del lavoro, più che “strumentale”. Se il lavoro in sé mantiene, quindi, un peso rilevante, tuttavia, muta il suo peso relativo, soprattutto se confrontato con i coetanei del secolo scorso. Osservando la graduatoria dell'importanza assegnata ad alcuni ambiti valoriali, i giovani di oggi collocano al primo posto la famiglia (65,9%), seguito dal curare la propria salute (63,4%) e il tempo libero (57,1%). Il lavoro è collocato al sesto posto (40,5%) di questa graduatoria. Se prendiamo in considerazione i giovani interpellati nel 1987, con la medesima domanda, la graduatoria vedeva sempre al primo posto la famiglia, ma con una percentuale di importanza ben più elevata e pari all'82,9%, seguita dal lavoro (66,6%) e dagli amici (60,9%). Al di là della posizione e dell'importanza assegnata al valore del lavoro, ciò che si nota è che:

- Il peso medio attribuito all'insieme dei valori non muta di molto: fra i giovani del 2025 esso è 37,9%, nel 1987 raggiungeva il 39,1%. Dunque, in generale, non si assiste a differenze significative nel paniere dei valori.
- Ciò che si nota, invece, oltre la diversa gerarchia occupata dalle dimensioni, per le giovani generazioni attuali i valori

tendono ad avere fra loro un peso simile. Meglio, non si registrano scarti significativi fra un ambito e l'altro. Cosicché tutti i valori hanno un'importanza relativa, lavoro compreso. Come se l'orizzonte dei significati fosse composto da un puzzle di elementi posti tutti sullo stesso piano e che si devono combinare fra loro.

- Nel caso delle giovani generazioni del secolo scorso, per converso, è più facile identificare una vera e propria gerarchia simbolica: dopo famiglia, lavoro e amici, i restanti aspetti risultano ben distanziati dal podio. A significare di una loro minore rilevanza nella vita individuale.

Questo esito e confronto intergenerazionale dell'ultimo Monitor del Lavoro (MOL, Community Research&Analysis per Federmeccanica) fa comprendere il motivo per cui, di fronte al lavoro, le giovani generazioni odierne siano spinte a cercare di combinare e incastrare le diverse sfere di vita. Così, il lavoro rimane importante e centrale, ma nella misura in cui si riesce ad armonizzare con altri ambiti della vita ritenuti soggettivamente importanti: dalla salute, al tempo libero, dalla cultura all'impegno. Ciò spiega perché, a fronte di una proposta di lavoro, gli aspetti “strumentali” (salario, tutele) sono sì valutati importanti, ma la differenza avviene su altre sfere, di natura più squisitamente “qualitative e soggettive”: la possibilità di avere orari flessibili che consentano di coniugare lavoro e con altre sfere di vita, il sentirsi coinvolti negli obiettivi dell'azienda, l'attenzione al rapporto col territorio e la reputazione dell'azienda e così via.

Al termine, la questione fra le diverse generazioni e nel rapporto fra giovani e imprese appare principalmente di natura culturale: siamo di fronte a mappe di significati diverse. Non contrapposte, ma con pesi e accezioni attribuiti differenti.

Quanto sono importanti nella sua vita i seguenti aspetti? (molto, val. %)

	Popolazione 2025	Giovani (18-24) 2025	Giovani (15-24) 1987*
Famiglia	73,5	65,9	82,9
Amici	37,7	45,2	60,9
Lavoro	46,9	42,9	66,6
Tempo libero	51,7	57,1	44,2
Farsi una cultura	51,8	40,5	32,2
Fare sport	25,4	33,3	31,9
Politica	10,2	7,1	2,8
Impegno sociale	17,8	14,3	17,9
Curare la propria salute	68,1	63,4	nd
Religione	15,4	9,5	12,4

Fonte: Community Research&Analysis per Federmeccanica, giugno 2025 (n. casi 1.200)
(*): Cavalli A. e De Lillo A., Giovani anni 80, Bologna, il Mulino, 1988

04 i giovani e il posto del lavoro

Monitor sul Lavoro (MOL di Community Research&Analysis per Federmeccanica) di **Daniele Marini**



Oggi siamo di fronte a una discontinuità nel modo di intendere il lavoro da parte delle nuove generazioni. Le radici di tale mutamento risalgono più indietro nel tempo e fanno riferimento a un cambiamento profondo nel modo di intendere e concepire i valori in un contesto che muta rapidamente, generando nuove identità sociali. Si tratta di filoni di pensiero già presenti in modo latente prima del Covid-19 e di cui le ricerche sulla popolazione iniziavano a dare conto. Tuttavia, l'esperienza di sospensione temporale esercitata dal biennio Covid-19 (2020-21) ha provocato una rottura radicale e offerto un'accelerazione a quei processi, che hanno trovato – nell'ambito del lavoro – una nuova giustificazione. Praticamente in tutte le famiglie, in quel periodo, almeno un componente per motivi di studio o di lavoro ha potuto palpabilmente sperimentare la possibilità di organizzare la propria vita e gli impegni di studio e lavoro in modo diverso da prima. Con la possibilità di conciliare gli spazi individuali, gestendo il lavoro e lo studio in autonomia, modellando i tempi su di sé, evitando spostamenti, traffico, inquinamento, perdite di tempo e altro ancora. Nonostante ciò, il sistema economico ha proseguito, seppure con tutte le difficoltà, il proprio percorso con un'organizzazione diversa. Un altro

modo di produrre e di lavorare è diventato plausibile e, oggi, poco rinunciabile agli occhi delle nuove generazioni. Ciò spiega perché, soprattutto per alcune mansioni, la richiesta di una flessibilità degli orari o la possibilità di lavorare anche da remoto è divenuta un elemento chiave nei colloqui di lavoro.

Inoltre, bisogna considerare che le attuali nuove leve – nate tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo secolo (Gen Z e Gen I) stanno sperimentando il “cambiamento continuo”: sono in un'era in cui il mutamento è la normalità, e non più un'eventualità che può accadere a distanza di molti anni come avveniva nei decenni precedenti con le cosiddette “crisi congiunturali”. Queste si verificavano ogni dieci anni circa, cui seguiva un lungo periodo di tranquillità. Nei primi 20 anni del nuovo millennio si sono succedute una serie rapida di accadimenti che hanno cancellato le ciclicità precedenti: le Twin Towers (2001), la crisi finanziaria del 2008 (Lehman Brothers), la crisi dei debiti sovrani (2012), la pandemia del Covid-19 (2020-21), la guerra russo-ucraina (2022) e quella israelo-palestinese (2023), allargatasi al Medio Oriente (2025). Senza poi voler citare la “terza guerra mondiale a pezzi” come la definì Papa Francesco. Quindi, le nuove generazioni sono state socializzate

a un ambiente in continua modificazione, dove l'incertezza è l'unica certezza.

Le generazioni “Z” e “I” sono anche le prime ad essere socializzate con l'utilizzo di strumenti digitali. Gli schermi dei dispositivi concorrono a costruire nuovi tipi di “cornici” culturali utili a interpretare la realtà. Contribuiscono in modo determinante a formare schemi cognitivi diversi da quelli tradizionali, con cui sono cresciute le generazioni dall'avvento della industrializzazione. In poco tempo un bambino di

discussione le conoscenze consolidate, perché richiede un nuovo sapere di cui le giovani generazioni sono portatrici. Gli esiti dell'ultima ricerca del Monitor sul Lavoro (Community Research&Analysis per Federmeccanica) consegnano una fotografia articolata delle giovani generazioni in relazione al lavoro: formano più un caleidoscopio di orientamenti, piuttosto che un monolite. Una parte rilevante fra loro è portatrice di una “rivoluzione silenziosa” dei valori e del posto che il lavoro occupa nella loro vita: è ancora una di-

pochi anni è in grado di usare correttamente un tablet, mentre c'è voluto tanto tempo alle generazioni precedenti a imparare a scrivere le lettere dell'alfabeto all'interno delle righe dei quaderni. Questo esempio racconta molto delle diverse caratteristiche di uno schema cognitivo formatosi “analogicamente”, rispetto a uno “digitale”: il primo più lento perché richiede di sedimentare le conoscenze, il secondo più agile e veloce perché l'apprendimento è immediato ed esperienziale; il primo è caratterizzato da una maggiore rigidità nell'immagazzinare i saperi, il secondo non ha grandi necessità di stoccare gli apprendimenti perché può ricorrere al cloud (Google is on the air) e a una grande quantità di dati, oggi ulteriormente accelerati dall'Intelligenza Artificiale; il primo ha necessità di tempo e memoria per funzionare bene, il secondo è più immediato e ha bisogno di risultati immediati; il primo ha capacità di fare sintesi, il secondo rischia l'effetto dispersione e disorientamento. L'effetto complessivo è che le generazioni di questo millennio crescono in un ambiente radicalmente diverso da quello del Novecento cui siamo abituati e sviluppano schemi cognitivi discontinui rispetto alla tradizione.

Parafrasando l'epistemologo Michel Serres, il nuovo mondo “non è per vecchi” che non hanno la capacità di mettere in

menzione fondamentale, ma che si deve abbinare con altri aspetti di valore ritenuti altrettanto importanti. Alla ricerca di nuovi equilibri fra la sfera personale e l'impegno lavorativo. Infine, si pone un tema che più che attenere alla dimensione professionale e alle competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro, riguarda la dimensione educativa verso il lavoro e verso i valori. Non si tratta solo di avere una buona preparazione, ma del riconoscere e attribuire un'importanza ai valori come il rispetto, il senso della responsabilità e del sapersi relazionare con altri, il riconoscimento delle gerarchie. Tutti aspetti che in precedenza si sarebbero dati per scontati, ma che oggi devono essere insegnati, riconosciuti e apprezzati dalle nuove generazioni. E che solo la presenza di figure adulte, di maestri e maestre, possono tramandare.

Di fronte a schemi culturali diversi, a orizzonti di valori e significati che cambiano più che nella composizione, nell'attribuzione di importanza, è necessario cercare modalità di comprensione e relazioni nuove, se si vuole cercare un dialogo costruttivo. In questo senso, lo sforzo necessario è quello di costruire – anche nel lavoro e fra giovani e imprese – un lessico nuovo, comprensibile ai diversi soggetti per costruire una reciprocità e una condivisone di intenti.

SUI BIT DELLA COMPETITIVITÀ: L'ITALIA TRA PROGRESSI E RITARDI NELLA CORSA DIGITALE

dal Rapporto annuale I-Com

L'Italia sta vivendo una fase cruciale nel percorso verso gli obiettivi del Digital Decade europeo fissati per il 2030. Il rapporto annuale dell'Istituto per la Competitività (I-Com), “Sui bit della competitività. Competenze e infrastrutture digitali per un'Italia che guarda al futuro” presentato a Roma il 30 ottobre, fotografa un Paese che corre veloce sul fronte delle infrastrutture, ma arranca quando si tratta di competenze e digitalizzazione delle imprese.

o molto alto, contro una media UE del 34,3%. L'Italia si colloca tra gli ultimi cinque Paesi europei, con una forte polarizzazione tra grandi imprese, allineate agli standard europei, e PMI, ancora lontane dai target di digitalizzazione. Le PMI italiane, infatti, si attestano al 70,2% di digitalizzazione, ben al di sotto dell'obiettivo europeo del 90%. A questo ritmo, il target potrebbe essere raggiunto solo nel 2152, evidenziando una crescita quasi ferma.



Connettività: luci e ombre

Sul piano delle reti, l'Italia mostra performance di rilievo: la copertura 5G ha raggiunto il 93% delle aree urbane e il 74% di quelle rurali, seppur con tecnologia prevalentemente non autonoma. Il completamento degli obiettivi su FTTP e VHCN è previsto entro il 2028, mentre i servizi pubblici digitali dovrebbero essere pienamente operativi per i cittadini entro il 2027. Tuttavia, il Paese scende al 14° posto nell'Ultrabroadband Index europeo, segno che la corsa non è ancora sufficiente a colmare il divario con i leader continentali.

Il tallone d'Achille: competenze e PMI

Secondo il Digital Intensity Index (DII), solo il 27,2% delle imprese italiane presenta un livello di intensità digitale alto

Sul fronte tecnologico, l'Italia mostra segnali contrastanti. L'adozione del cloud computing è superiore alla media europea (61,5% contro 45,2%), ma l'utilizzo dell'intelligenza artificiale resta limitato: solo l'8,2% delle imprese italiane impiega tecnologie IA, rispetto al 13,5% della media UE e al 19,7% della Germania. L'IA generativa, pur essendo in fase di sperimentazione in molte aziende, è adottata stabilmente solo dal 20% delle imprese. I settori più dinamici sono l'informatica, la produzione cinematografica e le telecomunicazioni. Altro punto debole è rappresentato dalla formazione ICT: solo il 17,9% delle imprese italiane offre corsi dedicati ai dipendenti, contro il 22,3% della media UE. Il divario è particolarmente marcato nei settori non tecnologici, dove la cultura digitale fatica a radicarsi. Se-

condo l'indagine I-Com, l'apprendimento digitale avviene prevalentemente in modo autonomo o informale, con un ruolo crescente dell'intelligenza artificiale generativa come strumento formativo. Tuttavia, la partecipazione a corsi strutturati resta marginale.

Investimenti e prospettive

Il mercato italiano dell'IA ha raggiunto nel 2024 un valore di 935 milioni di euro, con una crescita del 38,7% rispetto all'anno precedente. Un quinto delle imprese ha programmato investimenti in IA nel biennio 2025-2026, segno di una crescente attenzione verso l'innovazione. Tuttavia, la distribuzione degli investimenti resta disomogenea, con forti divari territoriali e settoriali. La Lombardia, ad esempio, primeggia per numero di corsi universitari in IA, mentre regioni come Molise e Valle d'Aosta risultano prive di offerta formativa specifica. Tuttavia, ci sono anche segnali incoraggianti. L'adozione dell'intelligenza artificiale nelle imprese è passata dal 5% del 2023 all'8,2% nel 2024, con il 20% delle aziende già attive sull'IA generativa e il 43% in fase di sperimentazione.

Sul fronte accademico, l'offerta formativa dedicata all'IA conta 1.143 corsi e progetti per l'anno 2025/2026, con Lazio e Lombardia in testa. Tuttavia, la distribuzione territoriale resta disomogenea, e molte regioni sono ancora prive di percorsi specifici.

Percezione e infrastrutture strategiche

Il rapporto evidenzia anche la crescente consapevolezza dei cittadini: il 60% ritiene che la digitalizzazione renda la vita più facile, mentre oltre la metà riconosce i benefici economici dei data center in termini di investimenti e occupazione. Resta però la necessità di campagne nazionali e incentivi per accelerare la formazione digitale.

“La digitalizzazione rappresenta il motore della trasformazione economica e sociale: l'Italia sta (lentamente) colmando il divario con l'Europa, ma serve rafforzare decisamente il livello di competenze digitali e investire di più nella diffusione delle tecnologie avanzate tra la popolazione e tra le imprese, sostenendo in particolare le PMI”, ha commentato il presidente di I-Com Stefano da Empoli. “Inoltre, è necessario rendere la Pubblica Amministrazione davvero digitale, efficiente e vicina ai cittadini e allo stesso tempo fornitrice di dati che possano abilitare l'innovazione di startup e aziende. Alle PA, in particolare a quelle locali, spetta anche respingere le opposizioni minoritarie ma spesso vocali che riguardano infrastrutture strategiche per il Paese, dal 5G e dalla banda ultralarga ai data center, naturalmente nella massima garanzia della trasparenza amministrativa e delle leggi a tutela di ambiente e salute. Solo così potremo costruire un ecosistema digitale capace di coniugare tutela

delle persone, sostenibilità e competitività nel nuovo scenario europeo e internazionale”.

La trasformazione digitale non è dunque solo un obiettivo tecnologico, ma un imperativo economico e sociale: senza un cambio di passo su competenze e cultura digitale, l'Italia rischia di restare spettatrice in un mondo che corre verso l'innovazione. Investire in competenze, infrastrutture e cultura digitale è fondamentale per rendere le imprese italiane più competitive e resilienti. La digitalizzazione non è solo una sfida tecnologica, ma una leva strategica per il futuro economico del Paese.

AI PER LE PMI: INNOVAZIONE, OPPORTUNITÀ E CRESCITA

Al Parco Innovazione, il Clud Digitale di Confindustria Reggio Emilia ha portato la prima tappa del roadshow nazionale di Confindustria dedicato all'Intelligenza Artificiale nelle imprese

Alle Officine Credem, nel Capannone 17 del Parco Innovazione Ex Reggiane, Confindustria Reggio Emilia ha ospita la prima tappa roadshow “AI per le PMI: innovazione, opportunità e crescita”, il tour nazionale promosso da Confindustria Innovation Hub in collaborazione con i Digital Innovation Hub del sistema confindustriale, per portare l'Intelligenza Artificiale dentro le imprese italiane in modo concreto, accessibile e operativo. L'evento è stato inserito nell'ambito dell'Assemblea del Club Digitale ed ha voluto trasmettere una maggiore consapevolezza sulla maturità digitale delle imprese e offrire strumenti per costruire una roadmap strategica verso l'adozione dell'AI.

Dopo i saluti di apertura di Flavio Codeluppi, Presidente del Club Digitale, grazie alla conduzione di Luca Orlando, giornalista de Il Sole 24Ore, si sono alternati interventi di esperti e testimonianze aziendali: Silvio La Torre (Confindustria) ha parlato di normativa ed ha illustrato i risultati del report elaborato sui casi d'uso concreti dell'AI; Federica Mori (DIH Emilia-Romagna) e Manuel Astuto (DIH Lombardia) hanno presentato l'assessment “Data Readiness Towards AI”; Marta Carboni (Head of Innovation & Business Development IFAB) è intervenuta sul tema “AI Factory: soluzioni e piattaforme per la trasformazione digitale delle PMI”; infine, Barbara Carfagna (Giornalista RAI e docente universitaria), Andrea Galanti (Presidente Methodo Chemicals), Valerio Crema (Amministratore Delegato Mixer Compounds) e Stefano Da Empoli (Presidente I-Com e docente universitario) hanno parlato di come l'AI può cambiare il business e la società, portando anche esperienze e risultati tangibili. Un evento realizzato da Confindustria Reggio Emilia in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna Ricerca, Sistemi Formativi Confindustria, DIH Emilia-Romagna, e finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE IMPRESE ITALIANE: UN PATRIMONIO DI APPLICAZIONI CONCRETE

Oltre 240 applicazioni già attive, 76 imprese coinvolte, 5 settori strategici analizzati. Il Report "L'Intelligenza Artificiale per il Sistema Italia", promosso dal Sounding Board Intelligenza Artificiale di Confindustria e presentato da Silvio La Torre, in occasione della prima tappa del roadshow "AI per le PMI" a Reggio Emilia, offre una fotografia concreta e aggiornata dell'adozione dell'IA nel tessuto produttivo italiano. Nato per rispondere alla domanda "Come usare concretamente l'IA in azienda?", il documento si rivolge a imprese, policy maker e stakeholder pubblici e privati. La sua struttura consente una lettura mirata, per settore o per funzione aziendale, facilitando l'individuazione di soluzioni replicabili e già testate.

Perché l'IA è così importante?

L'IA non è una singola invenzione, ma un insieme di tecnologie che "imparano" dai dati e prendono decisioni in autonomia. Funziona grazie a un ecosistema digitale fatto di Big Data, Cloud e reti veloci come il 5G. In pratica, è il motore che spinge la trasformazione digitale in tutti i settori: dalla sanità alla mobilità, dal turismo alla manifattura. Tuttavia, i numeri parlano chiaro: secondo l'Istat nel 2024 solo l'8,2% delle imprese italiane usa almeno una tecnologia di IA, contro il 13,5% della media europea. Un miglioramento rispetto al 2023, ma il divario resta. Le difficoltà? Costi elevati e mancanza di competenze digitali, soprattutto nelle piccole e medie imprese.

Eppure, il potenziale è enorme. Tra gli oltre 240 casi reali analizzati dal Report emergono alcuni esempi in diversi settori:

- Sanità: sistemi che trascrivono automaticamente le visite

mediche, analizzano radiografie e suggeriscono terapie personalizzate.

- Industria: "gemelli digitali" che simulano impianti produttivi, manutenzione predittiva per evitare guasti, controllo qualità con telecamere intelligenti.
- Mobilità: algoritmi che ottimizzano i percorsi dei mezzi pubblici, riducono consumi e emissioni e monitorano lo stato delle strade.

- Turismo: prezzi dinamici per hotel, itinerari personalizzati, chatbot che rispondono alle domande dei viaggiatori.
- Non si tratta dunque solo di efficienza, queste tecnologie migliorano la vita quotidiana, riducono sprechi e aprono nuove opportunità di lavoro.

Le regole del gioco: l'AI Act

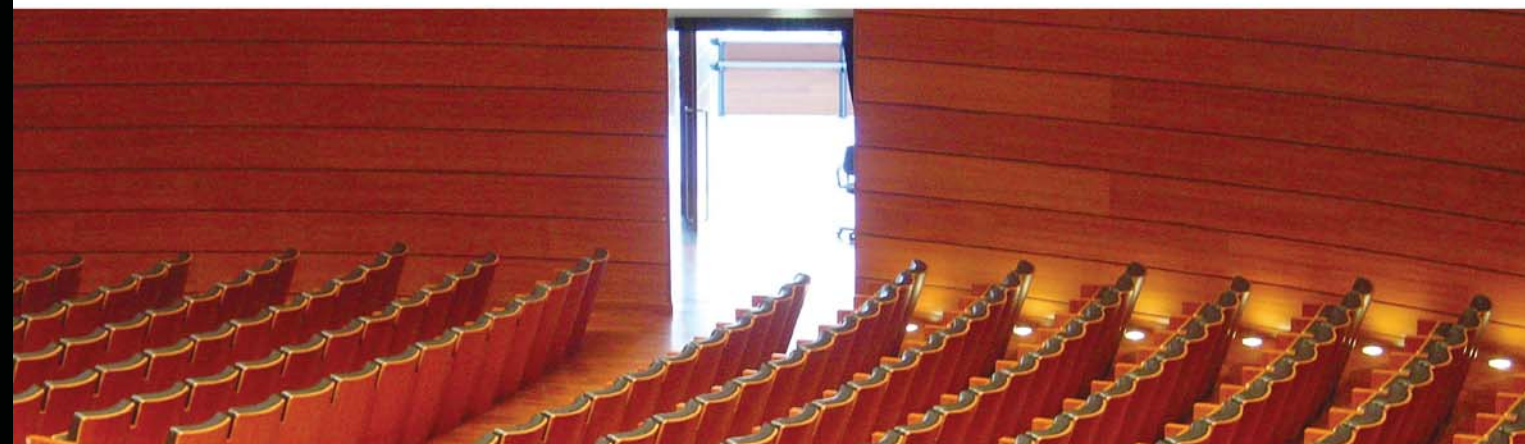
Dal 2024 l'Europa ha introdotto l'AI Act, la prima legge globale sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo? Garantire sicurezza e trasparenza. Le applicazioni sono classificate per rischio:

- Vietate: come il "social scoring" che valuta le persone.
- Alto rischio: sanità, giustizia, trasporti.
- Rischio limitato: chatbot e sistemi di riconoscimento emozioni.
- Minimo rischio: videogiochi, filtri antispam.

Le imprese devono dunque rispettare regole precise, formare il personale, monitorare i sistemi e valutare l'impatto sui diritti fondamentali. Perché l'IA non è solo tecnologia: è cultura, formazione e strategia. Per colmare il gap con l'Europa, serve un'azione coordinata tra imprese, istituzioni e cittadini. La sfida è grande, ma le opportunità lo sono ancora di più. Se sapremo governare questa rivoluzione, l'Italia potrà essere protagonista di un futuro più innovativo e sostenibile.

VANETON

Superfici da vivere



Dal 1983 offriamo con competenza, professionalità e passione soluzioni per l'edilizia pubblica e privata, attenti all'innovazione e alla scelta di materiali ecosostenibili con tre divisioni in grado di affrontare qualsiasi sfida: Contract, Sport e Medical.

CONTRACT

Soluzioni tecniche e supporto qualificato per finiture d'interni, protezione al fuoco, isolamento acustico per ambienti pubblici, commerciali e industriali.

SPORT

Pavimentazioni sportive e fitness, idonee ad ogni tipo di sport, sia indoor che outdoor, conformi alle normative europee.

MEDICAL

Pavimenti, rivestimenti e controsoffitti ideali nei più elevati standard di igiene e sicurezza, adatti a sale operatorie, ospedali, RSA, camere bianche, industria farmaceutica ed alimentare.



VANETON S.r.l. unico socio

Via Repubblica di San Marino, 38 | 41122 MODENA
T. +39.059.315888 | vaneton@vaneton.it

www.vaneton.it



ACCELERARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE: IL RUOLO STRATEGICO DEL DIGITAL INNOVATION HUB EMILIA ROMAGNA

Nel cuore dell'innovazione, tra sfide tecnologiche e opportunità di crescita, le imprese si trovano oggi davanti a un bivio: restare ferme o evolvere. La trasformazione digitale non è più una tendenza, ma una condizione necessaria per competere. Eppure, molte aziende, soprattutto piccole e medie, faticano a orientarsi tra tecnologie emergenti, normative complesse e strategie di sviluppo. È qui che entra in gioco il Digital Innovation Hub Emilia-Romagna (DIH ER), parte della rete nazionale DIH di Confindustria: un punto di riferimento per chi vuole intraprendere un percorso di innovazione consapevole, strutturato e su misura.

Una rete per l'innovazione

Il DIH ER ha l'obiettivo di stimolare la domanda di innovazione, aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla digitalizzazione e facilitare il matchmaking tra domanda e offerta di soluzioni tecnologiche. Attraverso workshop tematici, eventi informativi e attività di assessment, il DIH accompagna le imprese in percorsi personalizzati di crescita digitale.

Tre strumenti per misurare e guidare il cambiamento

1. Assessment di Maturità Digitale

Questo strumento, adottato dalla rete DIH di Confindustria, consente di elaborare piani di trasformazione digitale su misura per ogni azienda. L'analisi si articola lungo dieci macro processi aziendali e quattro dimensioni (esecuzione, monitoraggio, tecnologie, organizzazione), offrendo una

fotografia dettagliata del grado di digitalizzazione. Il percorso si conclude con un report personalizzato e una roadmap strategica, utile anche per accedere a bandi e incentivi.

2. Assessment di Cybersecurity

In risposta alla crescente minaccia informatica e alle nuove normative europee (come la Direttiva NIS2), il Cybersecurity Assessment aiuta le imprese a valutare la propria resilienza digitale. Basato su standard internazionali (ISO/IEC 27001, NIST), analizza le dimensioni "People, Process & Technology" e propone un approccio semplificato per le PMI, promuovendo una cultura della gestione del rischio cyber.

3. Assessment "Data Readiness Towards AI"

L'Intelligenza Artificiale rappresenta una leva strategica per l'innovazione, ma il suo successo dipende dalla qualità e dalla gestione dei dati. Questo assessment misura il livello di "data awareness" dell'impresa, analizzando nove aree chiave e restituendo un report dettagliato con una proposta di miglioramento. È il primo passo per un'adozione consapevole e strutturata delle soluzioni AI.

Un approccio concreto e personalizzato

I tre strumenti di assessment offerti dal DIH ER non sono audit né test di conformità, ma percorsi di accompagnamento pensati per aiutare le imprese a comprendere il proprio livello di maturità digitale, individuare le aree di miglioramento e pianificare interventi mirati. Ogni report è costruito su misura, con l'obiettivo di trasformare la consapevolezza in azione.

Il nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 ha introdotto la formazione obbligatoria per i datori di lavoro.



Check-Up Service

NUOVO OBBLIGO FORMATIVO

CORSO DATORE DI LAVORO

Il corso di formazione ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti competenze organizzative, gestionali e giuridiche per gestire salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Prima edizione in partenza da Gennaio 2026.
Contatta il nostro team per maggiori informazioni.

📍 Via Aristotele, 109 - 42122 Reggio Emilia (RE)

☎ Tel. 0522 369015

✉ formazione@checkupservice.it

WWW.CHECKUPSERVICE.IT

Direttore Sanitario: Dott. Gianluca Lasagni/Direttore Mirco Prevoli



SEGUICI SU



NIS 2 E CYBERSECURITY

LO SPORTELLO DI CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA AL FIANCO DELLE IMPRESE

La sicurezza informatica non è più una questione tecnica riservata agli specialisti, ma una responsabilità strategica per tutte le imprese. Con l'entrata in vigore della Direttiva europea NIS 2, recepita in Italia con il D.lgs. 138/2024, le aziende sono chiamate a rafforzare la propria resilienza digitale e a rispettare nuovi obblighi in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. Per accompagnare le imprese in questo percorso, Confindustria Reggio Emilia ha attivato nel 2025 lo Sportello NIS 2 e Cybersecurity, un servizio dedicato alle aziende associate, con l'obiettivo di offrire supporto operativo e consulenza qualificata.

Lo Sportello ha assistito infatti le imprese riconosciute dall'ACN – Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale come “soggetti essenziali” e “soggetti importanti” ai sensi della Direttiva, fornendo orientamento sugli adempimenti formali e sulle misure di sicurezza informatica da adottare entro ottobre 2026. Tra queste, la gestione degli incidenti informatici significativi, da implementare entro gennaio 2026, rappresenta una delle sfide più urgenti.

Un servizio concreto e partecipato

Nel corso del 2025, lo Sportello ha ottenuto risultati significativi: 3 seminari tematici con oltre 150 partecipanti, dedicati all'approfondimento della normativa e delle misure

operative.; oltre 50 consulenze personalizzate erogate alle imprese associate; 10 assessment di cybersecurity realizzati, grazie al test sviluppato da Confindustria Nazionale e dal Competence Center sulla Cybersecurity. Il supporto di Confindustria per la NIS 2 si conferma uno strumento strategico per promuovere una cultura della sicurezza informatica diffusa e consapevole. In un contesto normativo in evoluzione, l'Associazione si pone come facilitatore del cambiamento, aiutando le imprese a trasformare gli obblighi in opportunità di crescita e protezione.



Assoservizi



Dietro la tua busta paga c'è una squadra che crede nei tuoi sogni

Dall'amministrazione del personale alla consulenza, dal budget alla gestione risorse umane, contattaci per scoprire tutti i servizi che offriamo alle aziende

Chiamaci

0522.016501
info@assoservizi.biz

"Il Manifesto dei diritti alla vita fino alla fine" grazie al progetto InVita

"Il Manifesto dei diritti alla vita fino alla fine" diventa realtà. Il documento è uno dei primi risultati del progetto reggiano "InVita Percorsi e azioni per la creazione di Caring Communities", coordinato dal centro di servizio per il volontariato



CSV Emilia e nato con l'obiettivo di creare nel territorio reggiano di una tra le primissime esperienze in assoluto di "compassionate communities".

"Il Manifesto dei diritti alla vita fino alla fine" è il secondo esito del lavoro del gruppo "Tutele e Diritti", formato da alcune volontarie delle associazioni partner di InVita, (in particolare AIMA e Noi per l'Hospice), da due operatrici (la referente dello Sportello Scegliere e la coordinatrice del progetto "Non+Soli con

l'Amministratore di Sostegno) e da due cittadini, che hanno intercettato il progetto e messo a disposizione le proprie esperienze e competenze: Ennio Pio Ferrarini, volontario, ex dirigente bancario, consigliere dell'associazione "Amici dell'Omozzoli Parisetti" e Matteo Iori, dal 2019 presidente del Consiglio Comunale di Reggio Emilia.

Il documento è stato presentato nella mattinata di venerdì 7 novembre ai Chiostri di San Pietro durante "Da solitudine a solidarietà: la comunità al cuore della salute", convegno curato da Silvia Tanzi, referente scientifica di InVita. È stata una bella occasione pubblica anche per presentare il portale web www.in-vita.net, che contiene la mappa delle risorse presenti sul territorio provinciale, per supportare chi vive la fragilità di una malattia inguaribile e del fine, come paziente o come familiare.

Sempre dal sito, è possibile trovare indicazioni su come contribuire a InVita, partecipando al progetto fotografico di Luigi Ottani e a "metterci la faccia", come hanno fatto decine di persone i cui volti sono immortalati in una sezione apposita. Infine, è stata condivisa con decisori, operatori e cittadini dell'importanza dell'attivazione della comunità su questi temi, seguendo il modello delle Compassionate Communities, movimento mondiale che ne conta oltre 60. InVita è, ad oggi, l'esperienza più avanzata per la creazione della prima Com-

passionate Community italiana, a Reggio Emilia.

Come è stato creato il manifesto? Ogni componente del gruppo ha portato il proprio vissuto: come volontario, caregiver o professionista impegnato nella tutela delle persone rese fragili dalla malattia. Il primo traguardo raggiunto è stata la creazione di una sezione dedicata sul sito del progetto <http://www.in-vita.net>, che offre informazioni chiare e accessibili su strumenti giuridici fondamentali per il malato e il caregiver: le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), l'Amministrazione di Sostegno, il testamento e il matrimonio in imminente pericolo di vita.

La finalità del gruppo è promuovere la cultura dell'autodeterminazione e far conoscere gli strumenti che il nostro ordinamento giuridico mette a disposizione per permettere a ciascuno di essere protagonista delle proprie scelte, anche nei momenti più delicati della vita, come la malattia, la vecchiaia o l'approssimarsi della morte. L'informazione su questi temi è cruciale: il tempo è un fattore determinante per garantire l'accesso pieno ai diritti.

NUOVI STRUMENTI PER LA NEONATOLOGIA CON PROGETTO

Progetto Pulcino continua il proprio impegno a favore dei piccoli pazienti del Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia,

con la donazione di un umidificatore VH-2600A, uno strumento di ultima generazione fondamentale per la gestione dei neonati che necessitano di un supporto respiratorio. L'umidificazione e il riscaldamento dei gas erogati ai soggetti in assistenza ventilatoria è un presupposto fondamentale per una corretta terapia del paziente critico. È ormai dimostrato come il riscaldamento e l'umidificazione dei gas si associno a un netto miglioramento della prognosi.

Nel bambino, e in particolare nel neonato, questa pratica costituisce oggi uno standard di cura, in quanto, previene complicanze severe come l'ipotermia, le crisi bronchiali da iperreattività, le polmoniti e la broncodisplasia. Non a caso, l'umidificazione dei gas in Neonatologia è una forte raccomandazione presente in tutte le linee guida, ed è indicata già a partire dalla rianimazione in sala parto.

L'umidificatore VH-2600A donato da Progetto Pulcino è dotato di controllo manuale e automatico, indicato per tutti i pazienti che necessitano di un sostegno respiratorio, in grado di supportare modalità di ventilazione invasiva (ossia attraverso un tubo endotracheale) e non invasiva. Si tratta di un dispositivo sicuro, efficace e di semplice utilizzo, adattabile a tutti i ventilatori presenti in reparto.

Presso la Terapia Intensiva Neonatale (TIN) dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reg-



gio Emilia vengono assistiti ogni anno circa 150 neonati che necessitano di ventilazione invasiva o non invasiva. Questa donazione è stata possibile anche grazie al prezioso contributo di CIA (Confederazione Italiana Agricoltori di Reggio Emilia) che hanno deciso di devolvere l'intero ricavato ottenuto dalla vendita di prodotti tipici del nostro territorio in occasione di Festa Reggio.

PANETTONE BENEFICO PER APRO

I Maestri di ATHLETICHEF ETS – Associazione a scopo benefico tra Maestri Chef e Pasticceri – in occasione del Santo Natale danno vita, ormai da diversi anni, all'evento del “Panettone Artigianale di Athleticchef”: una eccellenza



dolciaria con ricetta esclusiva, lavorazione con lievito madre, accurata selezione degli ingredienti e una immagine di packaging dedicata.

Raccogliere fondi attraverso il dolce più simbolico del nostro Paese che evoca festa, condivisione e piacere, il piacere di fare del bene per una buona causa, è lo spirito che dal Natale 2020 anima l'Associazione, che si pone lo scopo benefico come unico obiettivo in un crescendo di esperienze che hanno portato all'iniziativa attuale.

Il ricavato del Natale 2025, grazie al progetto di APRO Ets – Associazione per lo studio e la cura delle malattie dell'apparato digerente e progetti per la radioterapia oncologica-, rappresenterà un contributo al raggiungimento del progetto “PER TE”, destinato a conseguire una sempre più precisa diagnosi nel trattare i tumori di pancreas, colon e vie biliari con il supporto dell'intelligenza artificiale.

LE CREAZIONI DEI MIGRANTI DI RABBUNI

Sono disponibili, in vista del Natale 2025 e non solo, tante belle creazioni a tema realizzate dal laboratorio di sartoria Creazioni Zigzag promosso dall'Associazione Rabbuni O.D.V.

Creazioni Zigzag è un bel progetto pensato per coinvolgere donne vittime della tratta dei migranti arrivate in Italia, dar loro una formazione professionale e una piccola fonte di sostentamento, oltre che per valorizzare le loro competenze e le loro tradizioni.

“Incontriamo persone vittime di tratta sulla strada o altre nelle periferie esistenziali. Mettendoci in loro ascolto, abbiamo notato come la richiesta di un lavoro sia stato e sia tra quelle che più frequentemente ci vengono rivolte: da questo è nato il desiderio e si è sentito il bisogno di costruire occasioni di lavoro regolare”, spiegano le volontarie. “È quindi nata l'idea di valorizzare le competenze proprie delle culture di provenienza, come Associazione Rabbuni, inizialmente in collaborazione con Fondazione Migrantes, abbiamo deciso di misurarci con percorsi di professionalizzazione in ambito sartoriale. La sartoria e la presenza in laboratorio sono il primo passo per accogliere totalmente le potenzialità e i problemi di queste donne, che qui vedono anche l'inizio di un percorso di inserimento più ampio (corso di lingua, incontri di conoscenza del sistema sanitario e dei percorsi di inserimento lavorativo regolari). Per ora siamo alla progettazione e al confezionamento di e capi semplici. Vorremmo sempre più sostenere la dignità delle persone e l'autostima di sé, utilizzando anche materiali di riciclo, per favorire una maggior creatività e scelta ecologica.

Per informazioni e ordinazioni personalizzate, 380 5898437 e 333 9412113.

AUSER ALLARGA I PROPRI SPAZI

La sede provinciale Auser di Reggio Emilia ha ampliato i propri uffici di Via Kennedy n° 15, inaugurando nuovi spazi con una cerimonia pubblica. I nuovi locali ospiteranno una parte della presidenza e del personale dipendente Auser, ma non solo: gli uffici accoglieranno anche le associazioni Arci Servizio Civile, Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista Giacche Verdi (Green) e CuraRe onlus. Con l'allar-

gimento degli spazi Auser, è stata ristrutturata la già esistente sala riunioni, da tempo intitolata al compianto vicepresidente provinciale Auser Giorgio Ballarini, mentre il nuovo ufficio di presidenza è stato dedicato a Carla Iori,



storica volontaria dell'associazione, scomparsa nel novembre 2024.

«L'ampliamento dei nostri uffici è sì un traguardo, ma anche un punto di partenza: non è soltanto un risultato concreto, fatto di muri, armadi, scrivanie e nuovi ambienti, ma è soprattutto il simbolo dello sviluppo del nostro impegno, della fiducia che tante persone e istituzioni hanno riposto e ripongono in noi e della volontà di continuare a migliorare per offrire servizi sempre più efficaci e vicini ai bisogni della comunità», conclude la presidente Vera Romiti.

AIUTARE I BIMBI DISABILI: SOSTIENI CASA DI GIORGIO

Casa di Giorgia chiede sostegno economico. L'associazione che a Felina di Castelnovo ne' Monti, nell'Appennino reggiano, ospita diversi bimbi con disabilità e problemi di salute estremamente seri ha lanciato una campagna di raccolta fondi online per sostenere le spese necessarie al sostentamento e alle costosissime terapie intensive richieste.

La si trova sulla piattaforma della Fondazione Italiana per il Dono, a questo indirizzo:

<https://dona.perildono.it/casa-di-giorgia/>

L'obiettivo è raggiungere almeno 25mila euro entro la se-

conda metà del 2026, con cui continuare questo fondamentale lavoro per gli altri.

Un successo di partecipazione e solidarietà per “I Cappelletti della Ricerca”, l'iniziativa fortemente voluta e organizzata



dal gruppo di volontarie “Le Amiche del CORE” dell'Associazione Vittorio Lodini per la Ricerca in Chirurgia Ody, che insieme ai volontari di Salvaterra Eventi 3.0 hanno ideato, cucinato e realizzato una serata capace di unire gusto, comunità e impegno civile.

Ben 530 ospiti hanno preso parte all'evento, contribuendo a raccogliere 15.000 euro che saranno destinati all'acquisto di un sequenziatore di ultima generazione da donare al Laboratorio di Ricerca Traslaazionale dell'AUSL IRCCS di Reggio Emilia. Uno strumento all'avanguardia che consentirà di potenziare le attività di ricerca in campo oncologico, aumentando la sensibilità e l'accuratezza delle analisi molecolari che saranno applicate a diversi progetti di ricerca. Questo aprirà di fatto la strada a diagnosi sempre più precise e a cure più efficaci e personalizzate in base alle caratteristiche individuali dei pazienti.

A questa somma si aggiungeranno i 12.000 euro raccolti da Simone Ferraboschi, marito di Sara Minelli, volontaria del gruppo Amiche del CORE alla cui memoria è stata dedicata la serata. Un gesto di grande sensibilità che ha reso l'iniziativa ancora più significativa, trasformando il ricordo in un contributo concreto alla ricerca e alla vita. La serata, ospitata al Parco del Liofante di Salvaterra di Casalgrande, ha visto la partecipazione di numerose autorità e rappresentanti delle istituzioni.

Confindustria Reggio Emilia notizie

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

Technology

ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat

Daily News

Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus

Fashion

Quis autem vel cum iure reprehenderit qui in ea voluptate velit esse quam nihil molestiae consequatur

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

World

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus

INCLUSIONE, SPORT E TEAM BUILDING: PER I GIOVANI IMPRENDITORI UN'ESPERIENZA CHE LASCIA IL SEGNO!

CSV Emilia Reggio Emilia ha accompagnato il Gruppo Giovani Imprenditori in un'esperienza di Community Team Building insieme ad All Inclusive Sport, progetto che pro-



muove lo sport per bambini e ragazzi con disabilità. Nella splendida cornice di Arte in Orto APS - giardino sensoriale immerso nella natura di Villa Arnò (Albinea, RE) - sport, empatia e ascolto hanno creato connessioni autentiche per i partecipanti, che hanno sperimentato in prima persona attività inclusive insieme alle associazioni del territorio, generando impatto sociale reale.

Un'occasione per rafforzare la coesione del team, sperimentare attività inclusive e collaborative e riflettere sul valore della diversità come risorsa.

“Un'esperienza che ci ha fatto uscire dalla comfort zone e ci ha riportato al cuore delle relazioni umane” ha detto la Presidente dei Giovani Imprenditori reggiani, Marianna Brevini.

MISSIONE IMPRENDITORIALE IN KENYA: RAFFORZATA LA PRESENZA DELLE IMPRESE ASSOCIATE IN AFRICA

Dopo la missione in Marocco dello scorso anno, l'Associazione ha avviato un nuovo progetto in Kenya, paese strategico nell'ambito del Piano Mattei, con il supporto



consulenziale di Kili Partners.

La missione ha coinvolto 10 imprese reggiane impegnate in incontri d'affari individuali e personalizzati presso le sedi delle controparti locali, selezionate in base ai profili di interesse. Il mercato keniano si è dimostrato dinamico e reattivo, con diverse trattative già avviate. A rappresentare Confindustria Reggio Emilia erano presenti Giuseppe Reggiani, Consigliere con delega all'internazionalizzazione e CEO di Cleverttech e Silvia Margaria, Responsabile dell'Area Internazionalizzazione. La delegazione è stata accolta dalle principali rappresentanze istituzionali italiane ed europee a Nairobi, fra cui l'Ambasciata d'Italia in Kenya e la Delegazione dell'Unione Europea in Kenya. Le imprese partecipanti hanno colto anche l'opportunità di networking tra loro, delineando già il prossimo obiettivo: il Sudafrica, nuova frontiera di sviluppo industriale e commerciale. Hanno partecipato alla missione in Kenya: Cleverttech Spa (con Giuseppe Reggiani) insieme alla controllata Delta Srl (Alessandro Sacchetti); Dallai Ernesto Srl (Mirco Dallai); Flexbimec International Srl (Hani Sabet), Gamma Meccanica Spa (Daniele Pivetti); Irriland Srl (Diego Maione); Mazzoni Srl (Maurizio Bartoli); Mixtron Srl (Ivan Giancesini); Nexion Group Spa (Riccardo Rontani); Polaris Automazioni Srl (Davide Ugoletti); Spaggiari Industria Gomme Srl (Simone Furattini).

MANCASALE, CUORE PRODUTTIVO DELLA PROVINCIA: LE IMPRESE CHIEDONO ATTENZIONE E INTERVENTI STRUTTURALI

A seguito di un incontro organizzato con le aziende associate del comune capoluogo per condividere priorità ed esigenze delle imprese, con un intervento sulla stampa locale Con-



findustria Reggio Emilia si è fatta portavoce delle aziende di Mancasale, per richiedere all'Amministrazione interventi strutturali non più rinviabili: manutenzione, energia, fibra ottica, sicurezza, trasporti. La Presidente Roberta Anceschi ha ribadito la necessità di vedere riconosciuto il ruolo centrale del tessuto economico e produttivo nel garantire crescita e benessere alla comunità auspicando un confronto costruttivo

con le istituzioni per garantire alle aree produttive condizioni adeguate allo sviluppo, alla competitività e all'attrattività. Il Parco industriale di Mancasale, con oltre 520 aziende insediate, rappresenta, infatti, il principale polo produttivo della provincia.

Tra il 2015 e il 2017 l'area ha beneficiato di un progetto di riqualificazione che ha portato a interventi di videosorveglianza, parziale estensione della fibra ottica, rifacimento di strade e segnaletica, oltre all'introduzione di una normativa edilizia premiante. Pur riconoscendo quanto già realizzato, gli imprenditori sottolineano, infatti, come tali interventi siano stati parziali e non abbiano risolto le criticità strutturali di una zona nata negli anni Settanta e oggi bisognosa di manutenzione costante.

INDAGINE SUL CREDITO ALLE IMPRESE

Le rilevazioni dell'Osservatorio trimestrale volto ad indagare il rapporto Banca - Impresa, sono stati presentate in occasione della riunione periodica organizzata dagli Industriali



con il ceto bancario locale. Un'occasione di confronto sui principali dati emersi dall'indagine relativa al secondo trimestre 2025: rating in peggioramento per i settori più rappresentativi dell'economia reggiana; bilanci 2024 chiusi in perdita per il 33% del campione analizzato, mentre i dati semestrali confermano un risultato deludente.

L'incontro è stato presieduto dalla Vicepresidente Francesca Paoli, rappresentante della Piccola Impresa, che ha commentato così la complessa situazione della nostra manifattura: “Per gli imprenditori reggiani questo è il momento di scelte importanti. I nostri settori chiave stanno soffrendo da tempo a causa di scelte di politica europea incoerenti ed eventi geopolitici avversi. Ma con il consueto ottimismo che ci contraddistingue, all'orizzonte intravediamo opportunità da cogliere. L'aerospazio, per esempio, è un settore sempre più strategico per l'economia nazionale, tanto da essere espressamente menzionato nel recente Protocollo d'intesa che il Presidente Orsini ha siglato con Cassa Depositi e

Prestiti per sostenere le imprese italiane. Non meno importante sarà il supporto del sistema bancario – conclude Paoli – Il sostegno all'accesso al credito rappresenta una priorità in un contesto di rilancio degli investimenti innovativi”.

LA RESILIENZA AL CENTRO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO TERZIARIO DI CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Venerdì 3 ottobre al Tecnopolo, il Gruppo Terziario, in occasione della assemblea annuale, ha organizzato un evento pubblico dal titolo: “Resilienze. Fare l'impresa: la forza di



rialzarsi e guidare il cambiamento”.

Attraverso testimonianze, dialoghi e momenti di confronto, nel corso dell'evento si è cercato di riflettere sulla capacità personale di compiere e fare un'impresa, di rialzarsi e guidare il cambiamento, per trasformare esperienze negative in opportunità. Sono intervenuti: Andrea Lanfri, atleta paralimpico, alpinista e speaker motivazionale, capace di scalare montagne da 8000 metri, che ha condiviso la sua resilienza “Dal limite all'eccellenza”; Elisa Marchi, imprenditrice, convive con la malattia e ha avviato un'azienda nell'appennino reggiano, sfidando difficoltà personali e limiti territoriali; Elisabetta Goldoni, imprenditrice, ha saputo reagire ai diversi eventi catastrofici che hanno colpito la sua azienda, ricostruendo non solo l'attività, ma risolvendo con forza positiva e determinazione le sorti di decine di collaboratori. I lavori sono stati moderati da Simona Salvarani, Vicepresidente del Gruppo Terziario Confindustria Reggio Emilia.

CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA INCONTRA I PARLAMENTARI REGGIANI: SERVONO RISPOSTE CONCRETE PER RILANCIARE IL TERRITORIO

La Presidente Roberta Anceschi, insieme ad una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'Associazione, al Direttore Generale Vanes Fontana e alcuni funzionari della struttura, ha incontrato nella sede di via Toschi gli onorevoli reggiani Ilenia Malavasi, Andrea Rossi e Gianluca Vinci. Nell'occa-

sione, è stata presentata ai parlamentari del territorio una piattaforma di proposte e dati che fotografano le difficoltà e le priorità del sistema produttivo locale. Dopo un breve



cenno della situazione congiunturale reggiana, con produzione industriale e fatturato in calo ed export in sofferenza per alcuni settori chiave, i rappresentanti associativi hanno segnalato gli interventi sentiti come più urgenti per affrontare le sfide globali e strutturali che rallentano la crescita. Nel corso dell'incontro si è così parlato di riduzione del cuneo fiscale e semplificazione burocratica, di politiche industriali che possano attrarre investimenti e talenti, riforma del Green Deal europeo con un approccio pragmatico, una maggiore chiarezza normativa sugli incentivi all'innovazione, il sostegno alla formazione tecnica e ITS, politiche per gestire flussi migratori qualificati e della necessità di non centralizzare i Fondi di Coesione UE. Sul piano locale poi sono stati ripresi i temi della Dogana di Reggio Emilia, presidio strategico per l'export, e delle grandi infrastrutture come Cispadana, Bretella Campogalliano-Sassuolo, Mediopadana hub. "Come Confindustria Reggio Emilia chiediamo ai rappresentanti istituzionali di farsi interpreti nelle sedi nazionali opportune delle istanze del territorio, per garantire condizioni favorevoli alla crescita, all'occupazione e alla competitività delle imprese reggiane" - ha concluso Anceschi.

LA FOOD VALLEY EMILIANO-ROMAGNOLA PROTAGONISTA AD ANUGA 2025 CON IL PROGETTO "TASTE OF EXPERIENCE IN GERMANY"

Con il contributo della Regione Emilia-Romagna, Confindustria Reggio Emilia ha promosso il progetto "Regione Emilia-Romagna Taste of Experience in Germany", volto a valorizzare il comparto agroalimentare reggiano e regionale sui mercati esteri. L'iniziativa ha visto la partecipazione di una collettiva di imprese alla fiera Anuga di Colonia, tra le principali manifestazioni internazionali dedicate al food & beverage, svoltasi dal 4 all'8 ottobre. Protagoniste del progetto sono state sette imprese associate a Confindustria:

Montanari & Gruzza, Cerreto, Industria Molitoria Denti e Industrie Montali, presenti come espositori; Reire, Val Taro Formaggi e Latteria Mortaretta, coinvolte in un programma



di incontri B2B strutturati in fiera. La partecipazione ad Anuga ha segnato la prima iniziativa ufficiale di RE.T.E. – Reggio Emilia Taste of Experience, rete nata in seno al Gruppo Alimentare di Confindustria Reggio Emilia, che riunisce imprese del territorio con l'obiettivo di condividere strategie commerciali, di marketing e comunicazione, e rafforzare la presenza sui mercati internazionali.

GIOVANI E IMPRESE, TRA CAMBIAMENTI E NUOVE OPPORTUNITÀ

Si è rinnovata anche quest'anno la collaborazione tra l'Associazione, CNA Reggio Emilia e l'Istituto Blaise Pascal, con il progetto di orientamento "Giovani e imprese, tra cam-



bamenti e nuove opportunità" pensato dalle Aree Education di Confindustria e CNA in sinergia con i Docenti dell'Istituto. Coinvolte tredici classi quarte nell'arco di quattro incontri che si sono svolti per tutto il mese di settembre e l'inizio di ottobre, presso le nuove aule UNIMORE nel Capannone 15C del Parco Innovazione. Il percorso ha avuto l'obiettivo di fornire loro strumenti di orientamento utili a comprendere l'evoluzione del mondo del lavoro, le trasformazioni in atto e le opportunità di formazione terziaria, dai percorsi Uni-

versitari alla formazione post diploma ITS e percorsi professionalizzanti.

Durante gli incontri si sono alternati momenti di approfondimento sul contesto economico locale e sulle competenze richieste dalle imprese a momenti di riflessione per favorire la conoscenza di sé e dei propri obiettivi professionali. Studenti e docenti hanno poi dialogato con imprenditori e giovani collaboratori del territorio reggiano di settori come manifattura, automazione industriale, digitale, sostenibilità e artigianato, ma anche mondo della ricerca e start up. Sono intervenuti Ambra Baronio e Laura Soliani di Archeosistemi, Giulia Morellini di Morellini Lab, Chiara Camellini e Virginia Manelli di Walvoil SPA, Cristina Boniburini e Alessia Bonacini di RIMEF, Stefano Guerrieri della start up Kinsect/BSF HATCHING REVOLUTION, Tommaso Cagnolati e Nicolò Strozzi di ASK, Eugenio Salerno e Mattia Fratolillo di Elco Elettronica, Andrea Storchi co-founder di WEBRANKING con Lorenzo Davoli, Erik Bedeschi, Elena Cocchi e Alessandro Mammi di E80 Group, Riccardo Deleo di Packtin, Mirko Cavecchia ricercatore Unimore ed Eugenio Conte, neo laureato Unimore.

GUALTIERI OSPITA L'EVENTO DI AGGIORNAMENTO DEL PATTO PER LA PIANURA: STRATEGIE CONDIVISE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE 2028-2034

Lunedì 17 novembre, presso la suggestiva Sala dei Giganti di Palazzo Bentivoglio a Gualtieri, si è svolto un evento pubblico dedicato al Patto per la Pianura, il percorso di



collaborazione istituzionale promosso da Confindustria Reggio Emilia e dai 15 Comuni della Pianura reggiana, con il supporto della Regione Emilia-Romagna.

Il Patto rappresenta una visione strategica per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, in vista della nuova programmazione europea 2028-2034 e ha l'obiettivo di costruire progettualità concrete e condivise, capaci di intercettare le risorse dei Fondi UE e di generare impatto positivo su capitale umano, infrastrutture, sostenibilità e

coesione sociale. Durante la serata sono state condivise con le comunità della pianura le prime considerazioni emerse dai sei tavoli di lavoro che nei mesi scorsi hanno lavorato, in un confronto partecipato da tecnici e operatori territoriali, su ambiti di intervento specifici.

Dopo i saluti istituzionali di Federico Carnevali, Sindaco di Gualtieri, e Roberto Righetti, Referente Regione Emilia-Romagna nella Cabina di Regia – l'organo di coordinamento del progetto –, è intervenuto Giampiero Lupatelli, coordinatore scientifico, per presentare il percorso realizzato fino ad oggi. Sono intervenuti, poi, alcuni referenti dei tavoli di lavoro costituiti, per illustrare quanto condiviso e le direzioni progettuali che si stanno identificando: Stefania Guidarini, Direttrice Centro Studio e Lavoro La Cremeria per il tema Education; Roberta Riccò, Direttrice Distretto Sanitario di Guastalla, per l'ambito Salute & Welfare; Luciano Parmiggiani, responsabile servizio sociale integrato e Responsabile Ufficio di Piano Unione Pianura Reggiana per Politiche Abitative; di nuovo Giampiero Lupatelli per gli sviluppi del tavolo Industria e Sostenibilità; Arianna Pignagnoli, CRPA centro Ricerche Produzioni Animali per il tema Agroalimentare e Cecilia Rossi, Direttrice Agenzia Mobilità Reggio Emilia per Infrastrutture e Mobilità. Ha concluso i lavori Paolo Dallasta, Sindaco di Guastalla e Coordinatore della Cabina di Regia del Patto.

RENERGY DONA 50.000 EURO AL TERZO SETTORE: SOSTEGNO CONCRETO A SANITÀ E ASSISTENZA NEL TERRITORIO REGGIANO

Il Consorzio Renergy, gruppo di acquisto promosso da Confindustria Reggio Emilia e attivo nei settori energia e telecomunicazioni, rinnova il proprio impegno sociale con



una donazione di 50.000 euro a favore di realtà del terzo settore che operano nei campi sanitario e assistenziale. La somma è stata deliberata dal Consiglio Direttivo ed è destinata a cinque enti del territorio:

- 10.000 € - Associazione ...e Terre Nuove ODV: associazione di volontariato che promuove iniziative di solidarietà

per famiglie e persone fragili con problemi abitativi (Progetto "La Mia Casa") anche attraverso l'arte, la formazione e le relazioni di comunità.

- 10.000 € - Associazione Stelle ai Piedi Onlus: associazione senza scopo di lucro, fondata per consentire le cure a favore di Regina, bambina reggiana nata con una rara malformazione ossea alla gamba destra, l'emimelia tibiale di IV grado, ma col più vasto obiettivo di fare informazione e formazione ai medici ortopedici in Italia ed essere di sostegno alle famiglie di bambini con malformazioni ossee agli arti inferiori o superiori.
- 10.000 € - Cooperativa sociale Bucaneve: dal 1983 offre assistenza e supporto a persone con disabilità fisiche e cognitive con l'obiettivo di migliorare la loro qualità della vita attraverso attività di socializzazione e progetti di inclusione sociale.
- 10.000 € - Sa.Re ODV: promuove e incrementa il patrimonio tecnologico delle strutture sociosanitarie locali, favorendone le opere di manutenzione e l'implementazione, e sostiene la ricerca scientifica in collaborazione con enti locali e istituzioni.
- 10.000 € - Università 21: associazione che promuove l'inclusione universitaria per studenti con disabilità cognitivo-comportamentali.

LA CONSERVAZIONE DIGITALE E LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI

La digitalizzazione dei processi aziendali ha reso la conservazione digitale un tema centrale per le imprese private. In risposta a questo ad inizio ottobre, è stato organizzato



un seminario tecnico sul tema con l'obiettivo di analizzare le nuove esigenze emerse legate, non solo alla conoscenza degli obblighi connessi alla digitalizzazione dei documenti aziendali ma anche, alla consapevolezza delle opportunità offerte dalla conservazione digitale, in termini di efficienza, sicurezza e abbattimento dei costi. Durante l'incontro, attraverso un approccio pratico e orientato alle esigenze

delle imprese, sono stati forniti gli strumenti utili per una corretta gestione della digitalizzazione, nel rispetto delle regole e con uno sguardo rivolto alle nuove opportunità legate al regolamento Eidas che ha introdotto di recente il servizio fiduciario qualificato di E-Archiving.

Hanno preso parte all'incontro in qualità di relatori: Umberto Zanini, Osservatorio Digital B&B, Politecnico di Milano; Nelson Bertellini, Service Lab; Salvatore Lazzara, Francesco Luca Varone e Federica Ferrari, Credemtel Spa e Carmen Musuraca, Agenzia delle Entrate Emilia-Romagna.

SOSTENIBILITÀ: CONFRONTO TRA IMPRESE MULTINAZIONALI

Continua il percorso dedicato alle imprese multinazionali a capitale estero, associate a Confindustria, volto alla conoscenza e alla condivisione di buone pratiche. L'ultimo



appuntamento, svoltosi a inizio novembre è stato l'occasione per parlare di Sostenibilità Ambientale.

L'incontro si è tenuto presso STILL SPA, azienda del gruppo multinazionale tedesco KION, che ha investito per creare, nella provincia di Reggio Emilia, il centro di eccellenza sulla sostenibilità a favore di tutto il Gruppo (di prodotto, processo, ambientale).

Un'occasione per approfondire i progetti che l'azienda sta portando avanti e confrontarsi sulle condizionalità e dichiarazioni ambientali, sulle azioni sui fornitori e sulle competenze dei collaboratori grazie agli interventi di Stefano Predieri, Managing Director, Still SpA/Kion Group, Michele De Vietro, HR Director Still SpA/Kion Group e Eva Virtute, Advocacy & Product Sustainability Director Kion Group. Durante la tavola rotonda, all'interno della quale hanno preso parte altre imprese multinazionali a capitale estero - tra cui VIMEC SRL e BUCHER HYDRAULICS SPA- le aziende partecipanti hanno avuto la possibilità di condividere la propria esperienza sul tema.

L'incontro si è concluso con la visita allo stabilimento STILL: un esempio concreto di impegno verso un futuro più sostenibile.

Associato
CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena



Authorized Economic Operator Customs



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un "Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO "Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela, fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



Via del Passatore, 67/7 - 41011 Campogalliano (Mo) - tel. +39 059 527686 - fax +39 059 525040
etecad@etecad.it - www.etecad.it - Albo CAD n° 112 - P.Iva IT 03331170369



SICUREZZA ATTIVA®

**Mettiamo occhi
dove serve,
per proteggere
ciò che conta.**

Siamo a tua disposizione

tel. 0522 927113 • commerciale@corpoguardiegiurate.it

www.corpoguardiegiurate.it